



PROVINCIA DI BOLOGNA

Assessorato Istruzione, Formazione, Lavoro. Politiche per la Sicurezza sul Lavoro della Provincia di Bologna

Verso un Osservatorio sulla scolarità

Scelte e percorsi dei giovani in diritto-dovere formativo nella provincia di Bologna

3° Rapporto (2003-2004)

a cura di Barbara Giullari

Il Rapporto è cura di Barbara Giullari che ha inoltre redatto i paragrafi 2, 3, 5.

Si ringraziano per la preziosa collaborazione:

- Anna Del Mugnaio, Dirigente del Servizio Scuola della Provincia di Bologna;
- Gianni Resca, Servizio Scuola della Provincia di Bologna, coordinatore del Progetto Anagrafe OF provinciale;
- Paolo Marcotti (Dati Strategici per le Decisioni) del Settore servizi alla persona e alla comunità della Provincia di Bologna che ha fornito i dati per l'analisi di sfondo (par.4);
- le Istituzioni scolastiche autonome operanti nel sistema scolastico nazionale;
- i collaboratori di ASAS soc. coop. a.r.l., i collaboratori di Green Team Informatica per l'attività di raccolta, gestione ed elaborazione statistica dei dati;
- i Servizi Scuola, Formazione professionale e Lavoro della Provincia di Bologna per la collaborazione prestata;
- il Centro Servizi Amministrativi (CSA) di Bologna per la collaborazione prestata.

I dati oggetto del presente Rapporto sono stati rilevati nell'ambito del contratto Rep.n.5 del 14/03/2005.

Indice

1. Introduzione	p.4
2. Premessa	“ 5
3. Le informazioni presentate: alcune avvertenze	“ 11
4. I dati di sfondo	“ 14
5. Diritto-dovere scolastico e formativo nella provincia di Bologna: le elaborazioni statistiche provenienti dalla banca dati dell'Osservatorio sulla scolarità provinciale	“ 29
5.1. Scelte e percorsi dei ragazzi in diritto-dovere scolastico e formativo nella provincia di Bologna: due anni scolastici a confronto	“ 29
5.2. Gli iscritti nelle classi prime della scuola superiore tra aree di istruzione, indirizzi di studio, differenze di genere	“ 37
5.3. Il punto di vista territoriale: distribuzione e caratteristiche delle scuole nella provincia di Bologna e il fenomeno del pendolarismo scolastico	“ 51
5.4. Il successo e l'insuccesso formativo tra aree di istruzione, età e genere	“ 80
5.5. Obbligo scolastico e formativo e nazionalità	“ 88

1. Introduzione

Il Rapporto sulla scolarità è giunto ormai alla terza edizione e nel corso di questi anni si è dimostrato un valido ed utile strumento per analizzare i complessi fenomeni che caratterizzano i percorsi scolastici e formativi degli studenti della provincia di Bologna e affrontare il difficile compito di contrastare la dispersione scolastica e formativa, affinché i ragazzi e le ragazze fino ai 18 anni permangano all'interno di solidi percorsi formativi.

È con soddisfazione che informiamo inoltre che la pubblicazione di questo Rapporto avviene a conclusione di un percorso che ha condotto alla costituzione dell'Osservatorio sulla scolarità provinciale, attraverso l'adesione e il contributo di tutti i soggetti titolari di informazioni preziose, quantitativamente e qualitativamente rilevanti, per un'analisi a tutto campo della scolarità e della formazione nel nostro territorio: gli Enti locali, le Scuole, i Soggetti della formazione professionale, l'Università, l'Amministrazione scolastica.

La sottoscrizione dell'intesa per la costituzione dell'Osservatorio è stata possibile grazie alla condivisione diffusa a livello territoriale dell'importanza della cura e della "cultura del dato", non per fare fronte a meri adempimenti burocratici, ma per avviare significativi processi di lettura dei percorsi di scelta degli studenti, in un'ottica di sostegno e promozione e per supportare la definizione delle politiche scolastiche e formative, il cui fine è la promozione dell'apprendimento per tutto l'arco della vita.

Si tratta di finalità ed obiettivi complessi, raggiungibili soltanto attraverso l'attivazione corresponsabile delle istituzioni a diverso titolo coinvolte, nel comune impegno a sostegno di un un'insostituibile bene pubblico: l'istruzione e la formazione dei giovani cittadini.

L'Assessore all'Istruzione. Formazione.

Lavoro. Politiche per la Sicurezza sul Lavoro della Provincia di Bologna

P.A. Rebaudengo

2. Premessa

Questo Rapporto è il terzo appuntamento di presentazione delle informazioni, statisticamente elaborate, provenienti dall'Anagrafe sull'obbligo formativo provinciale che raccoglie dati sulle ragazze e i ragazzi della provincia di Bologna con un'età compresa tra i quattordici ed i diciotto anni coinvolti nell'esercizio del diritto/dovere formativo.

Le attività dell'Anagrafe of provinciale hanno preso avvio nel 1999 e da allora hanno consentito di presidiare la dispersione scolastica e formativa¹, consentendo al contempo di monitorare via via le modalità attraverso le quali la popolazione bolognese di riferimento esercita il diritto/dovere formativo. L'incremento progressivo² della banca dati dell'Anagrafe of provinciale, sia a livello quantitativo (ogni anno scolastico è stata inserita nella banca dati una nuova coorte generazionale), sia a livello qualitativo, rispetto alla validità ed attendibilità dei dati rilevati, ha raggiunto un livello di sistematizzazione che ha consentito di impostare le rilevazioni in un'ottica di vero e proprio Osservatorio sulla scolarità provinciale.

Le fonti che alimenteranno il sistema informativo dell'Osservatorio sulla scolarità provinciale sono:

- le Anagrafi comunali che forniranno i dati anagrafici relativi all'universo di riferimento: la popolazione in età 3-18 anni residente sul territorio provinciale;
- le Istituzioni scolastiche collocate sul territorio provinciale che forniranno i dati organizzati su base anagrafica degli iscritti nelle scuole dell'infanzia, elementari, medie inferiori, medie superiori;

¹ Come si ricorderà, nel 1999 furono promulgate due leggi che hanno condotto alla costituzione, a livello locale, delle Anagrafi sull'obbligo formativo.

Si tratta della Legge 20 gennaio 1999, n. 9 "Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione" che ha elevato l'obbligo di istruzione da otto a dieci anni; della Legge 17 maggio 1999, n. 144 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali, che al Capo II "Disposizioni in materia di occupazione e di previdenza art. 68. (Obbligo di frequenza di attività formative) ha progressivamente esteso, a decorrere dall'anno 1999-2000, l'obbligo di frequenza di attività formative fino al compimento del diciottesimo anno di età. L'obbligo può essere assolto in percorsi integrati di istruzione e formazione, in particolare: a) nel sistema di istruzione scolastica; b) nel sistema della formazione professionale di competenza regionale; c) nell'esercizio dell'apprendistato. L'obbligo formativo si intende in ogni caso assolto col conseguimento di un diploma di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale. Questa legge ha conferito ai Servizi per l'impiego decentrati il compito di organizzare, per le funzioni di propria competenza, l'Anagrafe dei soggetti che hanno adempiuto o assolto l'obbligo scolastico, oltre alla predisposizione delle relative iniziative di orientamento.

Nel 2003 l'emanazione della Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale" ha avuto come conseguenza l'abrogazione immediata della Legge 9/99; successivamente, l'approvazione del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53" ha ridefinito l'obbligo scolastico di cui all'articolo 34 della Costituzione, e l'obbligo formativo introdotto dalla legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 68 (e successive modificazioni) come diritto all'istruzione e formazione e correlativo dovere.

² Il lavoro di rilevazione effettuato in questi anni è stato caratterizzato dal progressivo coinvolgimento della totalità delle istituzioni scolastiche provinciali nella raccolta ed invio dei dati richiesti, da adeguamenti a livello di dotazioni informatiche (*hardware* e *software*) necessari per effettuare rilevazioni complete ed attendibili, da percorsi di sensibilizzazione e di formazione per disseminare all'interno del sistema formativo la "cultura del dato".

- i Soggetti della formazione professionale sul territorio provinciale i quali forniranno i dati organizzati su base anagrafica dei ragazzi iscritti nei corsi di formazione professionale per l'esercizio del diritto/dovere formativo.

In continuità con l'Anagrafe of provinciale, l'Osservatorio sulla scolarità consentirà di raccogliere ed elaborare dati ed informazioni per rispondere alla finalità generale di garantire e promuovere l'accesso e il successo scolastico e formativo, per tutto l'arco della vita.

Ciò avverrà individuando le informazioni necessarie ed utili per:

- contrastare la dispersione scolastica e formativa;
- supportare la programmazione territoriale dell'offerta formativa;
- promuovere a livello territoriale la *governance* del sistema formativo;
- promuovere la diffusione della "cultura del dato" per sviluppare processi di valutazione e autovalutazione del sistema formativo e incrementarne la qualità.

La costituzione dell'Osservatorio sulla scolarità rappresenterà così un salto di qualità nell'analisi dei percorsi scolastici e formativi della popolazione provinciale, poiché le analisi sui dati saranno organizzate in modo da seguire i passaggi all'interno del sistema formativo e di osservare i percorsi scolastici e formativi della popolazione con età 3-18 anni residente sul territorio provinciale, ottenendo al contempo dettagliate informazioni relativamente alle opportunità formative che compongono il sistema formativo provinciale.

L'Anagrafe provinciale dell'obbligo formativo ha contribuito, in questi anni, a mettere in luce le potenzialità di un vero e proprio Osservatorio, fornendo significative informazioni per contrastare la dispersione scolastica e per leggere i fenomeni relativi alla scolarità provinciale.

Le informazioni di seguito illustrate provengono infatti dalla banca dati dell'Anagrafe of provinciale e sono riferite ai nati nel quinquennio 1985-1989³ coinvolti in percorsi scolastici e formativi nel corso dell'a.s. 2003/04.

Come già ricordato, il fenomeno che legittima l'impianto di rilevazione ed elaborazione dei dati oggetto di questo lavoro è la dispersione scolastica, unitamente alle competenze provinciali che prevedono la messa in atto di azioni di prevenzione e recupero.

La più recente letteratura⁴ in materia è concorde nel ritenere la dispersione scolastica e formativa la combinazione di un'ampia gamma di situazioni e manifestazioni: evasione vera e propria del diritto/dovere formativo, abbandono della scuola superiore,

³ A causa del mutato contesto legislativo, si è proceduto alla rilevazione anche della posizione scolastica, che dei nati nel 1990, pur non costituendo oggetto di questo lavoro, poiché l'abrogazione della L. 9/99 che elevava l'obbligo scolastico a 15 anni rende necessario rilevare la condizione scolastica dei ragazzi di 14 anni ai quali è consentito accedere alla formazione professionale iniziale. Va tuttavia specificato che nella Regione Emilia Romagna per effetto della L.r.12/03 non vi sono quattordicenni che accedono alla formazione professionale iniziale.

⁴ Cfr. Ghione V, *La dispersione scolastica*, Carocci, Roma, 2005; Tuè P., *La dispersione scolastica. Un'indagine sui percorsi formativi irregolari nelle scuole medie superiori in provincia di Milano*, Angeli, Milano, 2003; Benvenuto G., Rescalli G., Visalberghi A., (a cura di), *Indagine sulla dispersione scolastica*, La Nuova Italia, Firenze, 20006

proscioglimento dal dovere formativo senza conseguimento del titolo, ripetenze, bocciature, assenze ripetute e frequenze irregolari, ritardi rispetto all'età regolare, basso rendimento, assolvimento del dovere formativo con qualità scadente degli esiti e così via.

Ciò significa che per affrontare il problema non è sufficiente dedicare uno sguardo superficiale alla frequenza scolastica, poiché questa non è garanzia di successo, ma occorre soffermarsi ad osservare i singoli percorsi formativi dal punto di vista sia quantitativo che qualitativo.

In questo contesto il compito istituzionale muta radicalmente prospettiva: non si tratta soltanto di fare osservare un diritto/dovere legislativamente sancito, ma promuovere l'accesso scolastico e formativo e sostenerne il successo.

Si tratta di finalità che vengono perseguite nel clima di grande incertezza che pervade oggi la scuola italiana: una Riforma ambigua e ancora ampiamente non applicata, la costante sottrazione di risorse umane e strumentali alla scuola, il moltiplicarsi di situazioni di disagio sociale tra i ragazzi; tuttavia altrettanto radicata è la consapevolezza che la scuola e la formazione rappresentano strumenti essenziali ed imprescindibili per acquisire le competenze necessarie ad attivare quelle capacità che consentano alle persone di affrontare la complessità della vita contemporanea, di esercitare attivamente la cittadinanza, di sostenere le difficoltà che caratterizzano i mercati del lavoro e la pluralità di elementi che intervengono nel sostegno o meno dell'occupabilità delle persone ecc.

In particolare, per assolvere il compito che le è stato attribuito, la scuola di oggi deve essere in grado di preparare e attrezzare le persone a vivere nella società della conoscenza, dove le informazioni sono prodotte, diffuse ed utilizzate a ritmo incessante da un moltiplicarsi di agenzie formative. È quindi necessario che le persone sviluppino le capacità necessarie per presidiare questi flussi informativi, evitando il rischio di un loro uso passivo.

La scuola deve essere dunque in grado di promuovere nei giovani l'acquisizione di quegli strumenti necessari per conoscere, ragionare, scegliere, decidere ed elaborare strategie di innovazione e cambiamento.

La nostra tuttavia non è solo la società della conoscenza, ma anche la società dei rischi e delle incertezze, a partire dalla progressiva destrutturazione del mercato del lavoro e della polarizzazione tra professioni qualificate e altre a bassissima qualificazione, con le relative differenze di *status* e tutele.

Nello stesso modo è entrata in crisi la consequenzialità tra istruzione e occupazione: infatti anche se è fuori di dubbio che diminuiscono i rischi di disoccupazione e di precarizzazione lavorativa all'aumentare dei titoli di studio, all'innalzamento dei livelli di istruzione non corrisponde automaticamente l'accesso ad occupazioni qualificate, che necessitano sempre più di competenze e capacità di eccellenza.

La scuola va dunque intesa come *chance*: rappresenta il presupposto indispensabile per l'inserimento lavorativo desiderato, ma nello stesso tempo non lo garantisce; si allunga infatti la fase di transizione tra scuola e lavoro.

L'istruzione va allora intesa sempre più quale investimento a lungo termine, in cui l'inserimento lavorativo immediato non è scontato; la scuola diviene luogo di transizione, in cui prendono forma e si sviluppano le potenzialità di ogni persona, anche in vista di una collocazione lavorativa qualificata.

In questa prospettiva, la finalità più generale di prevenire la dispersione scolastica e formativa di ognuno, "non uno di meno", va di pari passo con l'obiettivo di seguire ogni singolo ragazzo dal momento in cui entra nel sistema scolastico, fino alla conclusione del percorso formativo, di monitorare anno dopo anno, "in tempo reale", successi e insuccessi, "ripensamenti", spostamenti, ecc.

In questa caratteristica, nella possibilità di leggere la scolarità provinciale attraverso analisi di flusso e non solo di *stock* risiede la specificità e il valore aggiunto di un Osservatorio.

A partire da questa costante attività di rilevazione di informazioni anagrafiche individuali si incrementa un sistema informativo in grado di fare dialogare tra loro il punto di vista individuale, micro, con il punto di vista generale, macro: il singolo allievo, la coorte generazionale, la macro-area di istruzione, la singola scuola, il territorio provinciale, l'ambito territoriale, e così via.

Si tratta in sostanza di accostarsi al tema della dispersione scolastica e formativa privilegiando un approccio che si focalizzi sulla relazione tra i due principali "punti di vista": quello relativo al soggetto che "si disperde" e quello relativo al sistema che "produce dispersione"⁵.

In questo modo si mettono via via a disposizione del sistema istituzionale indispensabili strumenti interpretativi a sostegno della programmazione scolastica al fine di promuovere accesso e successo formativo, finalità più generali che consentono concretamente di prevenire la dispersione scolastica e formativa.

Per concludere questa breve premessa all'illustrazione delle principali informazioni provenienti dall'Anagrafe of, è opportuno descrivere sinteticamente lo "stato dell'arte" del complesso sistema di rilevazione ed elaborazione dell'Anagrafe of provinciale, sottolineando le più recenti "innovazioni" e le tappe percorse in vista della costituzione di un vero e proprio Osservatorio.

La banca dati che attualmente compone l'Anagrafe of provinciale è alimentata dagli archivi anagrafici delle istituzioni scolastiche provinciali secondarie di primo (medie) e secondo (superiori) grado, le quali inviano le informazioni richieste due volte all'anno (febbraio e luglio).

Le rilevazioni hanno preso avvio nel corso dell'anno scolastico 1999-2000, anche se è soltanto dall'a.s. 2001/02 che la completezza, la validità e l'attendibilità dei dati ha raggiunto un livello che ha consentito di procedere ad un modello di elaborazione fondato sulla comparazione tra anni scolastici.

Il valore aggiunto dell'Anagrafe of e in prospettiva dell'Osservatorio sulla scolarità è infatti quello di consentire analisi storicizzate: si tratta non solo di presentare serie storiche di *stock* di informazioni che fotografano aspetti importanti della scolarità provinciale così

⁵ Ghione V, 2005, *cit.*

come si presentano di anno in anno, ma di filmare il percorso di ogni singolo studente, anno dopo anno, nel passaggio tra ordini scolastici e all'interno del sistema formativo, registrando eventi, successi e insuccessi scolastici, spostamenti nel territorio.

Questa opportunità si concretizzerà pienamente nel momento in cui l'inserimento di un nominativo nella banca dati avverrà attraverso l'acquisizione dei dati dell'Anagrafe comunale di residenza: fonte certa e in grado di indicare l'"universo di riferimento". A quel punto si tratterà, anno dopo anno di "completare" i dati anagrafici con le informazioni via via provenienti dalle istituzioni scolastiche, in un processo che consentirà di registrare la "storia" di ciascun studente, attraverso un costante e complesso processo di aggiornamento, controllo ed eventuale correzione della congruenza e coerenza delle informazioni progressivamente acquisite.

In attesa di acquisire la totalità delle informazioni anagrafiche comunali, in questi ultimi anni, per migliorare l'attendibilità delle informazioni raccolte attraverso le scuole, ci si è tuttavia "esercitati" nel tentativo di storicizzare la banca dati dell'Anagrafe of attraverso la definizione di un complesso sistema di incroci e controlli delle informazioni raccolte. In particolare, nell'ottobre 2004 è stata acquisita, a titolo sperimentale, un segmento delle informazioni anagrafiche del Comune di Bologna relativamente ai residenti nati nel quinquennio 1985-1989.

A questo punto è stato messo a punto uno specifico software⁶ di confronto e controllo (oltre a quelli già approntati per la "normalizzazione" e il controllo degli errori nei dati inviati dalle scuole) dei dati via via acquisiti dalle scuole (rilevazioni di febbraio e luglio 2004) rispetto ai dati relativi agli anni scolastici 2001/02, 2002/03, 2003/04, oltre alle informazioni anagrafiche fornite dal Comune di Bologna alla data 31/10/04.

In questo modo è stato possibile distinguere le informazioni contenute nell'Anagrafe of provinciale in due grandi gruppi: il primo è formato da coloro i cui nominativi erano presenti in tutti e tre gli anni scolastici analizzati, la "zoccolo duro" storicizzato della banca dati: si tratta delle informazioni anagrafiche e scolastiche complete e corrette di studenti che anno dopo anno sono stati individuati nel passaggio da una scuola all'altra o da una classe all'altra.

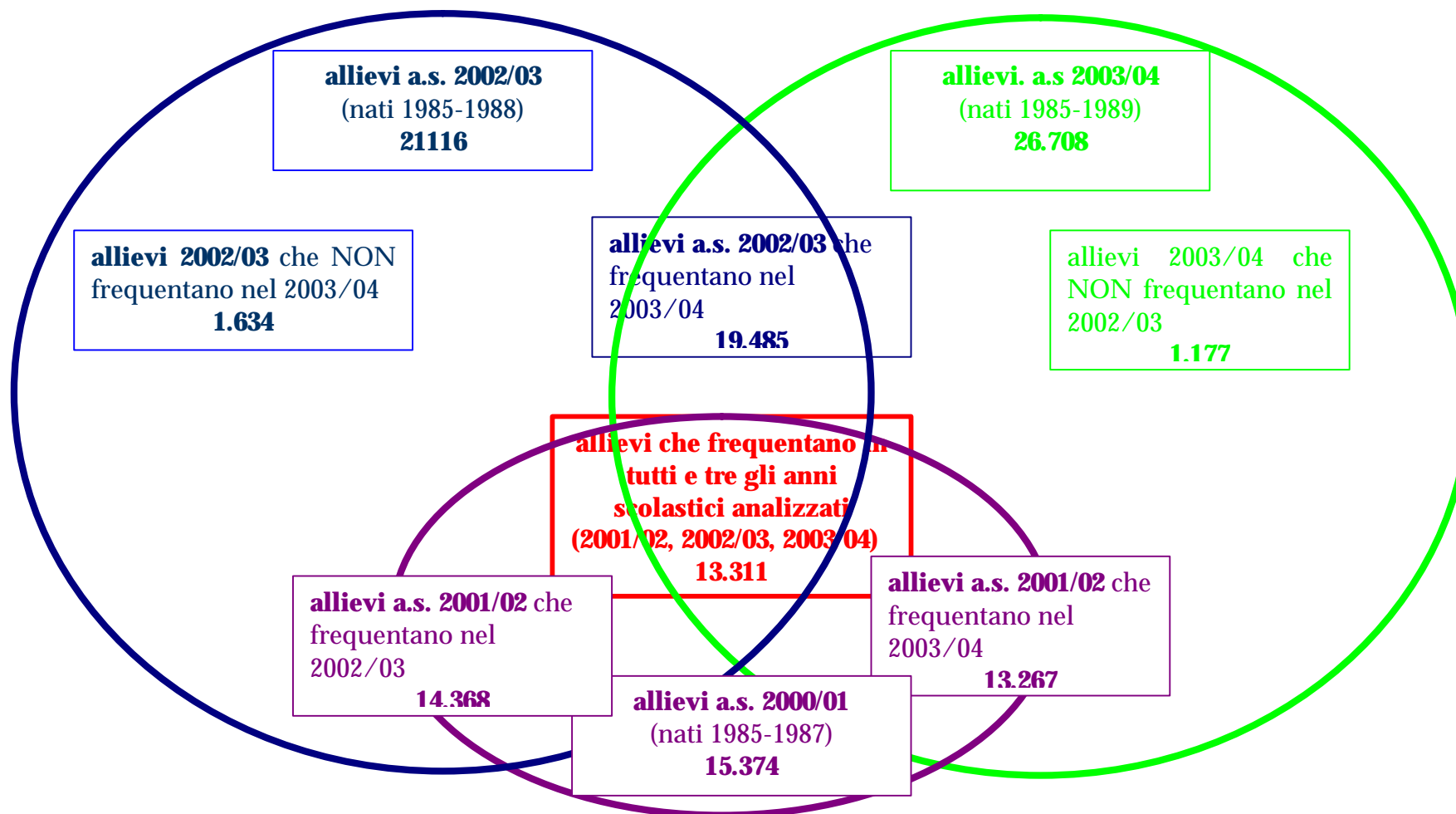
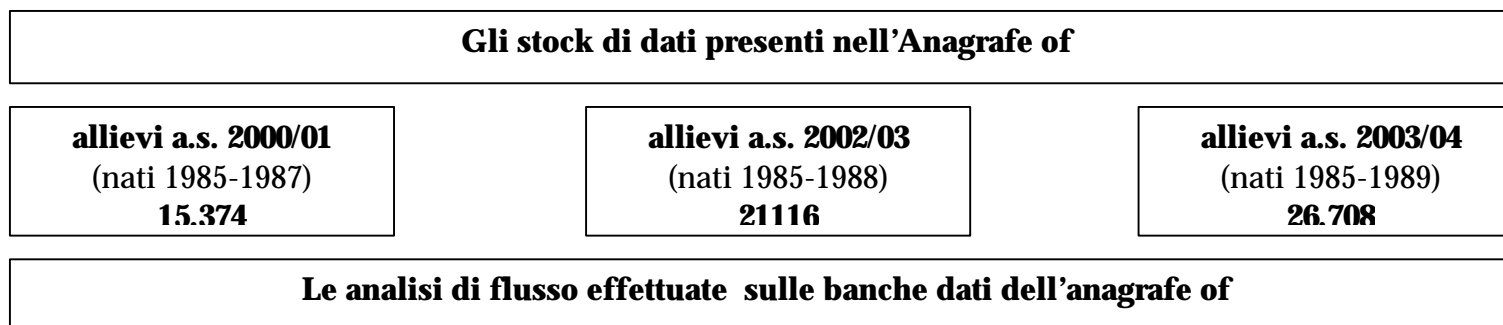
Poi c'è il gruppo di coloro che sono presenti alternativamente negli archivi delle scuole nei vari anni scolastici. In questo caso si tratta di aggregati (uno per ogni confronto tra anni scolastici) di nominativi e relative informazioni scolastiche la cui presenza/assenza nella banca dati dell'Anagrafe è ipoteticamente da attribuirsi a: fenomeni migratori e/o errori di rilevazione da parte delle scuole.

E' evidente che attraverso la progressiva acquisizione delle informazioni anagrafiche dei comuni (a partire dal 2006) sarà possibile ottenere la fonte a partire dalla quale "ricercare" le relative informazioni presso le scuole, in processo in cui sarà plausibile osservare il progressivo abbattimento del tasso di errore, rendendo così possibile la creazione di banca dati realmente storicizzata sulla scolarità provinciale.

A titolo esemplificativo si osservi lo schema 1 nella pagina seguente in cui si è tentato di visualizzare ciò che è stato sopra illustrato in relazione alle analisi di flusso effettuate sulla banca dati Anagrafe of provinciale.

⁶ Creato appositamente da Green Team Informatica (contratto Rep.n.5 del 14/03/2005)..

SCHEMA 1



3. Le informazioni presentate: alcune avvertenze

Nelle pagine che seguiranno saranno illustrate le informazioni provenienti dall'Anagrafe OF provinciale relative all'anno scolastico 2003/04.

I dati, elaborati statisticamente, contenuti nei grafici e nelle tabelle provengono dal Sistema formativo della provincia di Bologna. Si tratta dell'insieme delle 71 Dirigenze scolastiche di scuola media inferiore (87 plessi scolastici) e delle 50 Dirigenze scolastiche di scuola media superiore.

Le informazioni oggetto del presente lavoro sono raccolte in febbraio e in luglio di ogni anno scolastico presso le istituzioni scolastiche collocate nella provincia di Bologna sulla base della matrice dati di seguito illustrata, i cui campi rappresentano le variabili rilevate.

- ***elenco campi rilevati dall'Anagrafe OF provinciale***

<i>Campi rilevati Anagrafe OF Provincia di Bologna</i>	
1. Codice fiscale	15. Posizione attuale
2. Cognome	16. Data ritiro
3. Nome	17. Data trasferimento
4. Sesso	18. Scuola trasferimento
5. Comune di nascita	19. Obbligo formativo
6. Provincia di nascita	20. Codice ministeriale
7. Data di nascita	21. Classe
8. Cittadinanza	22. Corso serale
9. Indirizzo	23.Indirizzo studi
10. Cap	24. Data di iscrizione
11. Frazione	25. Scuola di provenienza
12. Comune domicilio	26. Certificazione
13. Provincia domicilio	27. Scuola anno venturo
14. Telefono	

All'interno delle tabelle e dei grafici, la variegata articolazione dell'offerta formativa della provincia di Bologna è stata codificata secondo le modalità indicate nella tabella di seguito presentata:

- Indirizzi di studio interni alle macro aree di istruzione

Macro aree di istruzione		
LICEI	ISTITUTI TECNICI	ISTITUTI PROFESSIONALI
liceo classico	istituto tecnico commerciale (ITC)	istituto prof.le per i servizi commerciali e turistici (IPCT)
liceo scientifico	istituto tecnico per geometri (ITG)	istituto prof.le per l'industria e l'artigianato (IPIA)
liceo linguistico	istituto tecnico industriale (ITI)	istituto prof.le agrario (IPA)
liceo delle scienze sociali	istituto tecnico agrario (ITA)	istituto prof.le servizi sociali (IPSOC)
liceo artistico*	istituto tecnico aeronautico (ITAER)	istituto prof.le per i servizi alberghieri e della ristorazione (IPSSAR)

* comprende anche gli allievi dell'istituto d'arte

Il **diritto/dovere formativo** al di là dei connotati normativi e delle più recenti innovazioni, è stato sintetizzato nelle tabelle di seguito illustrate attraverso le tre modalità attraverso le quali era possibile esercitarlo nel corso dell'a.s. 2003/04: proseguimento nel canale dell'istruzione (*scuola*), accesso a corsi di formazione professionale iniziale (*formazione professionale*), inserimento lavorativo attraverso un contratto di apprendistato (*apprendistato*).

La **variabile territoriale** è stata considerata nelle elaborazioni statistiche attraverso l'indicazione dei sette ambiti territoriali in cui è stato suddiviso il territorio provinciale. Infatti dal 2002 il *Settore Servizi alla persona e alla comunità* dell'Amministrazione provinciale di Bologna ha promosso un progetto trasversale che ha condotto all'istituzione delle *Conferenze territoriali per il miglioramento dell'offerta formativa*, costituite dagli Enti locali e funzionali con competenze sulla scuola e la formazione. Si tratta infatti di strumenti di *governance* per la programmazione di politiche sui temi dell'istruzione, della formazione e della transizione al lavoro, improntati ai criteri di integrazione e di territorializzazione, in un'ottica di rete. Le sette *Conferenze territoriali* insistono su altrettanti ambiti funzionali così come di seguito costituiti:

Ambito n.1: Comuni di S. Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese, Crevalcore, Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno e le istituzioni scolastiche presenti nell'ambito (nelle tabelle: Ambito n.1)

Ambito n.2: Comuni di Monteveglio, Castello di Serravalle, Savigno, Monte San Pietro, Crespellano, Bazzano, Zola Predosa, Casalecchio di Reno e Sasso Marconi e le istituzioni scolastiche presenti nell'ambito (nelle tabelle: Ambito n.2);

Ambito n.3: Comune di Bologna e le istituzioni scolastiche presenti nell'ambito (nelle tabelle: Ambito n.3);

Ambito n.4: Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castelmaggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio in Piano, San Pietro in Casale, Baricella, Granarolo dell'Emilia, Minerbio, Molinella, Malalbergo, Budrio e Castenaso e le istituzioni scolastiche presenti nell'ambito (nelle tabelle: Ambito n.4);

Ambito n.5: Comuni di Medicina, Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo, Dozza, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Imola e Mordano e le istituzioni scolastiche presenti nell'ambito (nelle tabelle: Ambito n.5);

Ambito n.6: Comuni di Ozzano e San Lazzaro di Savena, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Pianoro e le istituzioni scolastiche presenti nell'ambito (nelle tabelle: Ambito n.6);

Ambito n.7: Comuni di Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Porretta Terme, Camugnano, Castel d'Aiano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Vergato, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro e Monzuno e le istituzioni scolastiche presenti nell'ambito (nelle tabelle: Ambito n.7).

Rispetto all'a.s. scolastico 2001/02 alcune variazioni e scostamenti dei dati rispetto alla variabile territoriale sono da attribuirsi anche al fatto che l'attuale configurazione degli ambiti territoriali n. 6 e n.7 è lievemente diversa rispetto a quella esistente nel momento in cui furono rilevati i dati riferiti all'a.s.2001/02.

Rispetto alla variabile **nazionalità**, laddove non specificato, i dati sono riferiti alla popolazione scolastica nel suo complesso, comprendendo anche coloro che hanno nazionalità differente da quella italiana. Laddove invece specificato le tabelle prendono in considerazione soltanto il gruppo di coloro che sono di *nazionalità non italiana*.

A titolo puramente informativo si specifica che l'estrazione della variabile *nazionalità* tra i nominativi dei soggetti nati nel quinquennio 1985-1989 presenti nell'Anagrafe OF provinciale nell'a.s.2003/04 ha totalizzato 76 differenti attributi. Tra questi, i gruppi più numerosi sono composti da: cittadini marocchini (240), albanesi (107), cinesi (78), filippini (56), pakistani (39), rumeni (60) peruviani (38), ex jugoslavi (32), tunisini (22), moldavi (19), bengalesi (18).

4. I dati di sfondo

Al fine di contestualizzare le suddette informazioni in una cornice conoscitiva che tenga conto dell'andamento dei principali fenomeni demografici e socio-economici che caratterizzano il territorio di riferimento, le tabelle e i grafici relativi alle elaborazioni statistiche provenienti dall'Anagrafe OF provinciale sono precedute da tavole che illustrano i fenomeni socio-economici di sfondo così come essi si presentano nel territorio provinciale bolognese

Il territorio provinciale bolognese suddiviso in ambiti territoriali per il miglioramento dell'offerta formativa

Ambito 1:

S.Giovanni in Persiceto, Crevalcore, Sala B.se, Calderara, Anzola E., S.Agata;

Ambito 2:

Zola Predosa, Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte S.Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno;

Ambito 3:

Bologna

Ambito 4:

Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Castenaso, Galliera, Granarolo Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, S.Giorgio di Piano, S.Pietro in Casale

Ambito 5:

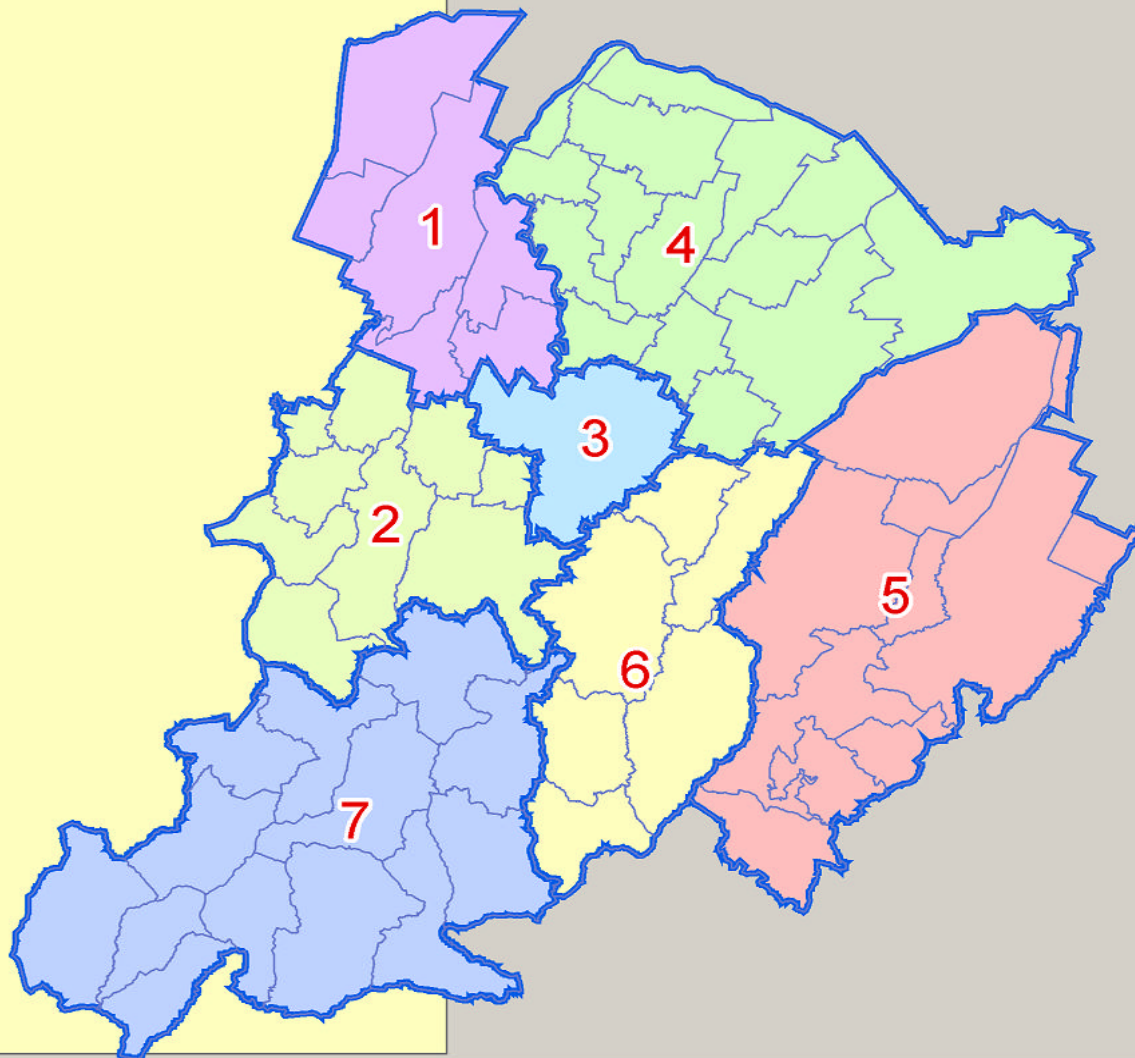
Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel S.Pietro, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano

Ambito 6:

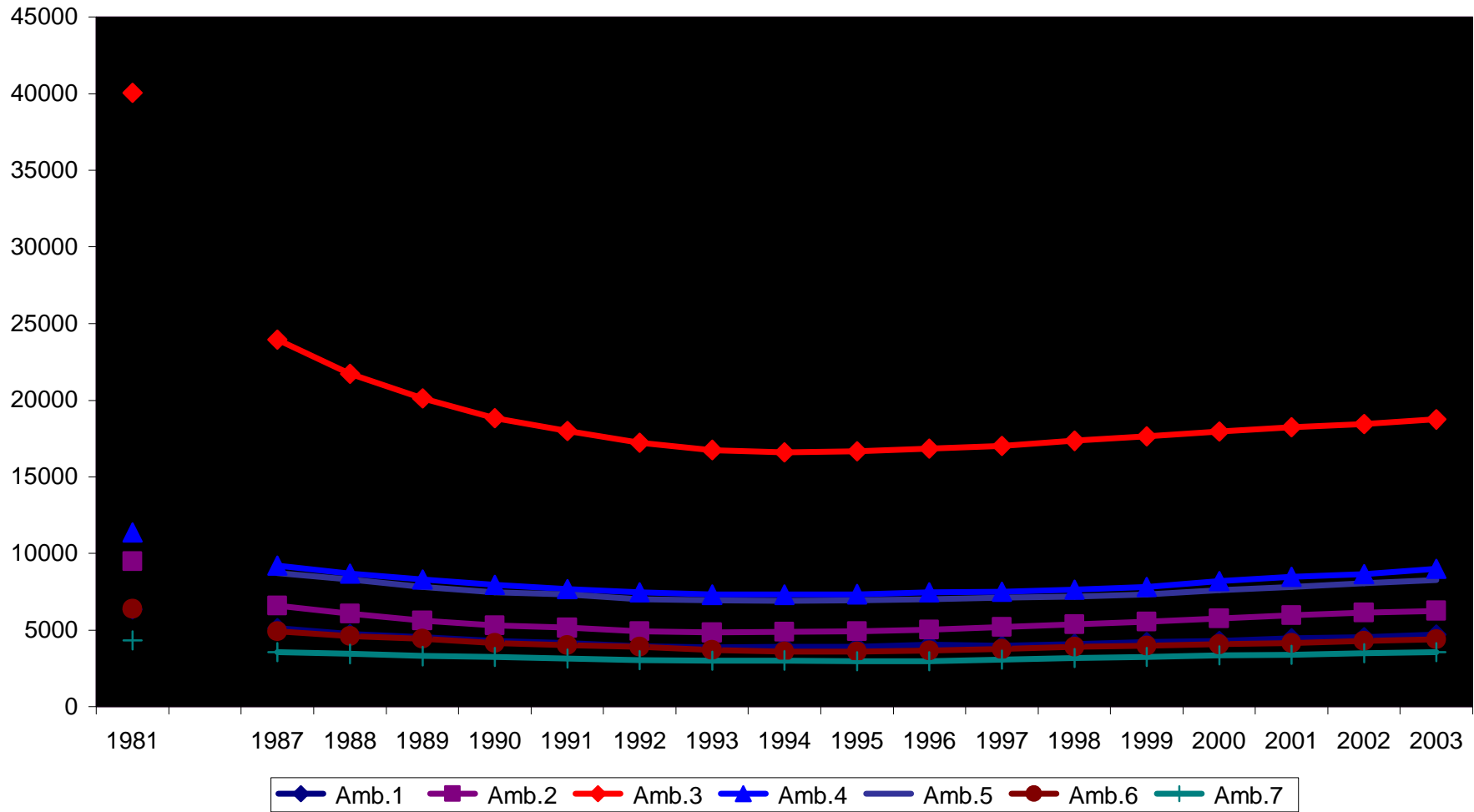
S.Lazzaro di Savena, Ozzano Emilia, Pianoro, Montereenzio, Monghidoro, Loiano

Ambito 7:

Porretta Terme, Vergato, Granaglione, Castel di Casio, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Castiglione dei Pepoli, Camugnano, Castel d'Aiano, Gaggio Montano, Monzuno, Marzabotto, S.Benedetto Val di Sambro;



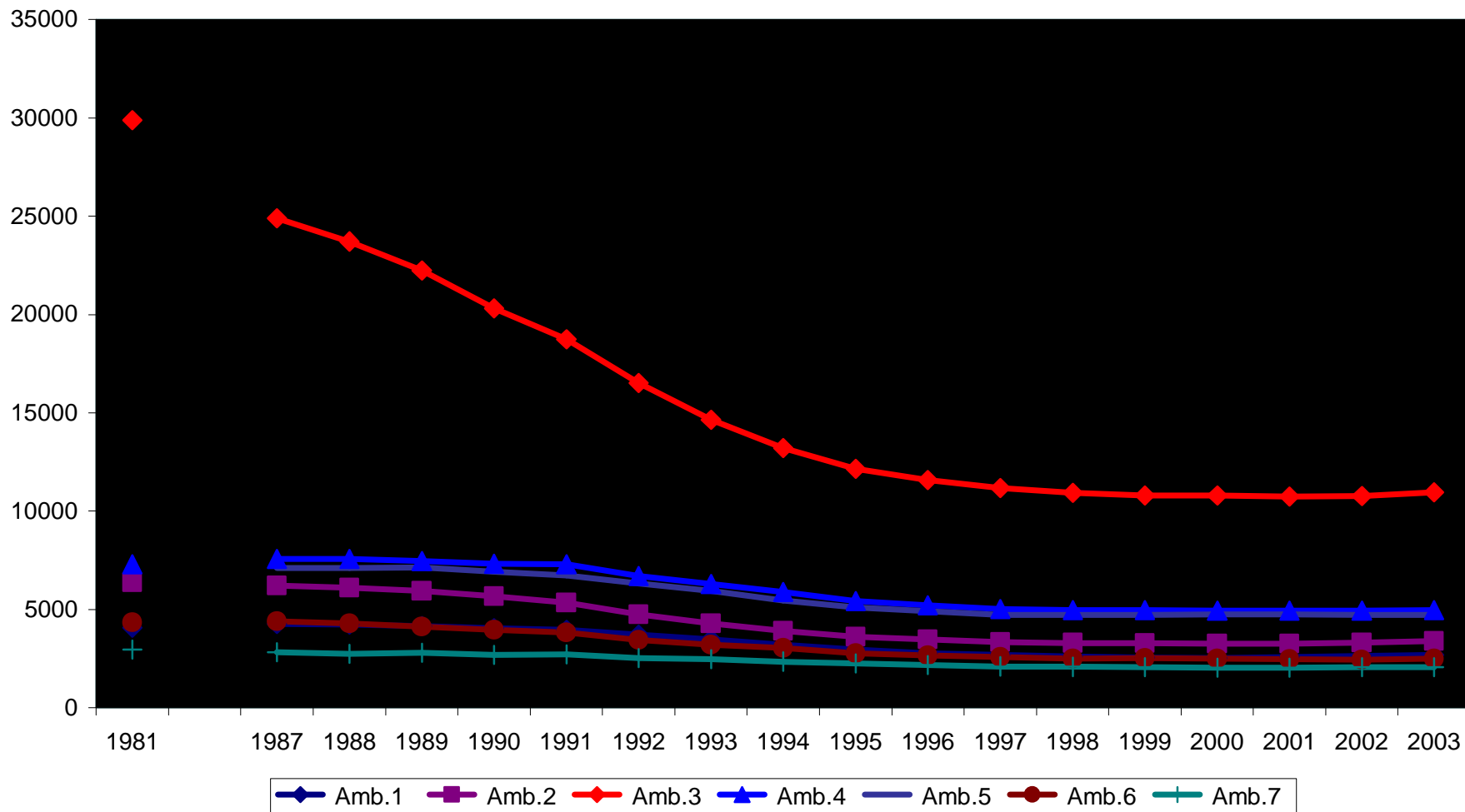
Provincia di Bologna: popolazione residente in età 6-13 anni. Serie storica per ambiti territoriali



PROVINCIA DI BOLOGNA – POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETA' 6-13 ANNI								
Anni	Amb.1	Amb.2	Amb.3	Amb.4	Amb.5	Amb.6	Amb.7	Tot. Prov.
1981	6334	9479	40067	11369	10765	6362	4314	88690
1987	5110	6580	23939	9200	8703	4920	3555	62007
1988	4747	6063	21722	8680	8299	4602	3424	57537
1989	4531	5608	20105	8297	7814	4414	3297	54066
1990	4288	5288	18830	7942	7453	4147	3237	51185
1991	4153	5146	17985	7677	7315	4011	3113	49400
1992	3947	4915	17242	7440	6990	3878	3036	47448
1993	3854	4833	16748	7294	6944	3700	2991	46364
1994	3905	4878	16591	7299	6903	3575	3016	46167
1995	3905	4907	16673	7339	6946	3594	2963	46327
1996	4036	5026	16828	7435	7022	3661	2968	46976
1997	3986	5187	17010	7498	7111	3744	3056	47592
1998	4090	5378	17348	7648	7184	3891	3165	48704
1999	4201	5536	17625	7798	7335	3964	3239	49698
2000	4286	5747	17959	8177	7583	4056	3346	51154
2001	4448	5960	18227	8458	7799	4155	3377	52424
2002	4523	6137	18439	8645	8040	4290	3476	53550
2003	4702	6251	18736	8976	8257	4393	3551	54866

Fonte: Regione Emilia-Romagna e ISTAT; Elaborazione dati: Dasde - Provincia di Bologna

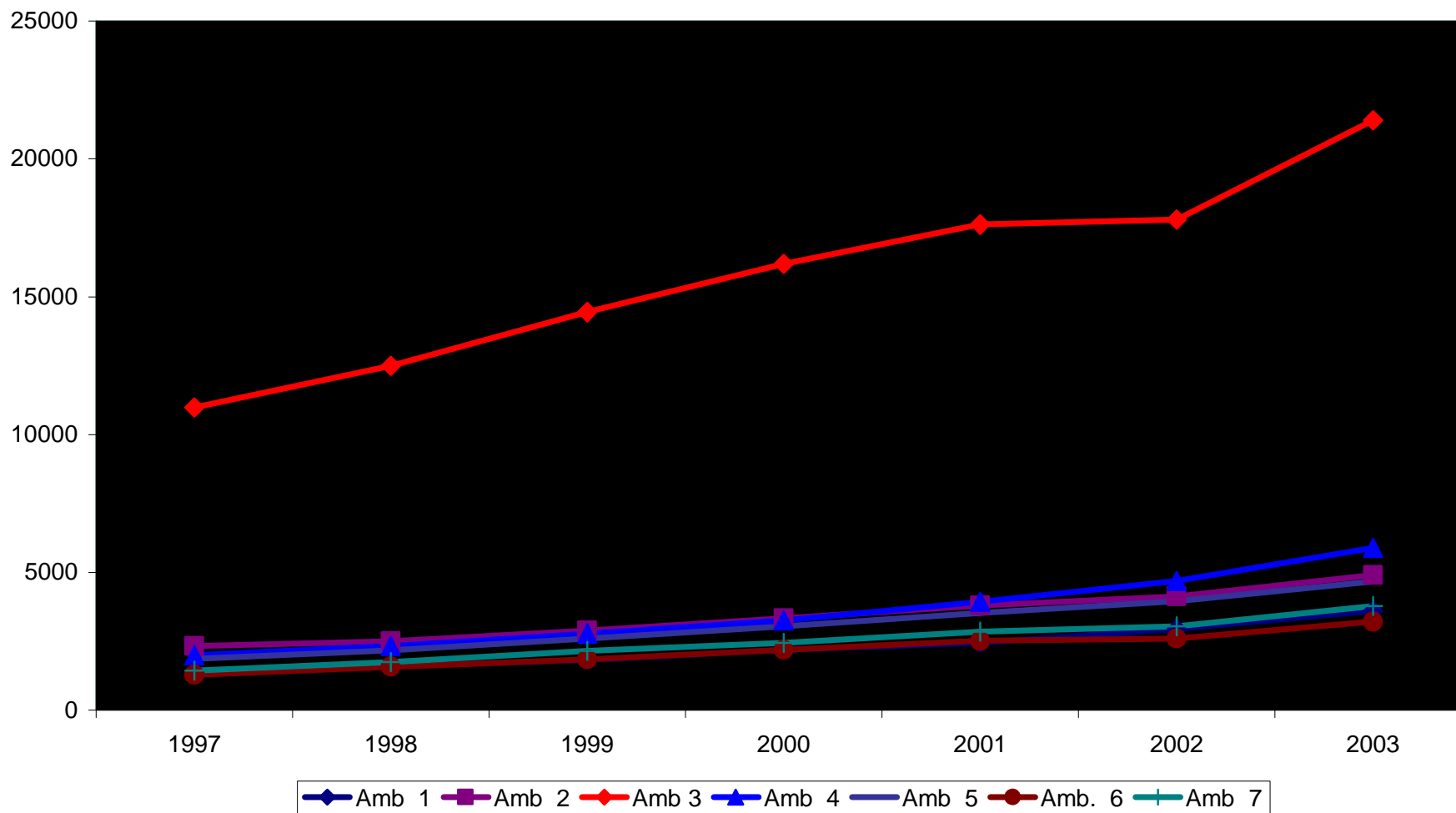
Provincia di Bologna: popolazione residente in età 14-18 anni. Serie storica per ambiti territoriali



PROVINCIA DI BOLOGNA – POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETA' 14-18 ANNI								
Anni	Amb.1	Amb.2	Amb.3	Amb.4	Amb.5	Amb.6	Amb.7	Tot.Prov.
1981	4066	6364	29880	7283	7217	4342	2959	62111
1987	4253	6201	24886	7558	7109	4385	2816	57208
1988	4230	6098	23718	7556	7101	4279	2735	55717
1989	4157	5939	22226	7461	7147	4125	2777	53832
1990	4039	5653	20300	7308	6907	3966	2678	50851
1991	3954	5339	18743	7300	6731	3821	2703	48591
1992	3719	4750	16521	6707	6311	3450	2506	43964
1993	3472	4294	14639	6291	5918	3204	2472	40290
1994	3192	3904	13212	5870	5439	3027	2344	36988
1995	2962	3597	12140	5422	5087	2764	2250	34222
1996	2754	3464	11577	5200	4895	2640	2168	32698
1997	2684	3335	11159	5009	4702	2588	2096	31573
1998	2609	3290	10928	4956	4703	2504	2067	31057
1999	2545	3278	10792	4945	4723	2509	2059	30851
2000	2518	3248	10790	4938	4741	2497	2020	30752
2001	2564	3255	10731	4931	4744	2465	2025	30715
2002	2617	3301	10770	4938	4701	2436	2047	30810
2003	2666	3382	10948	4958	4698	2480	2044	31176

Fonte: Regione Emilia-Romagna e ISTAT; Elaborazione dati: Dasde - Provincia di Bologna

Provincia di Bologna: popolazione straniera residente. Serie storica per ambiti territoriali



PROVINCIA DI BOLOGNA – POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE

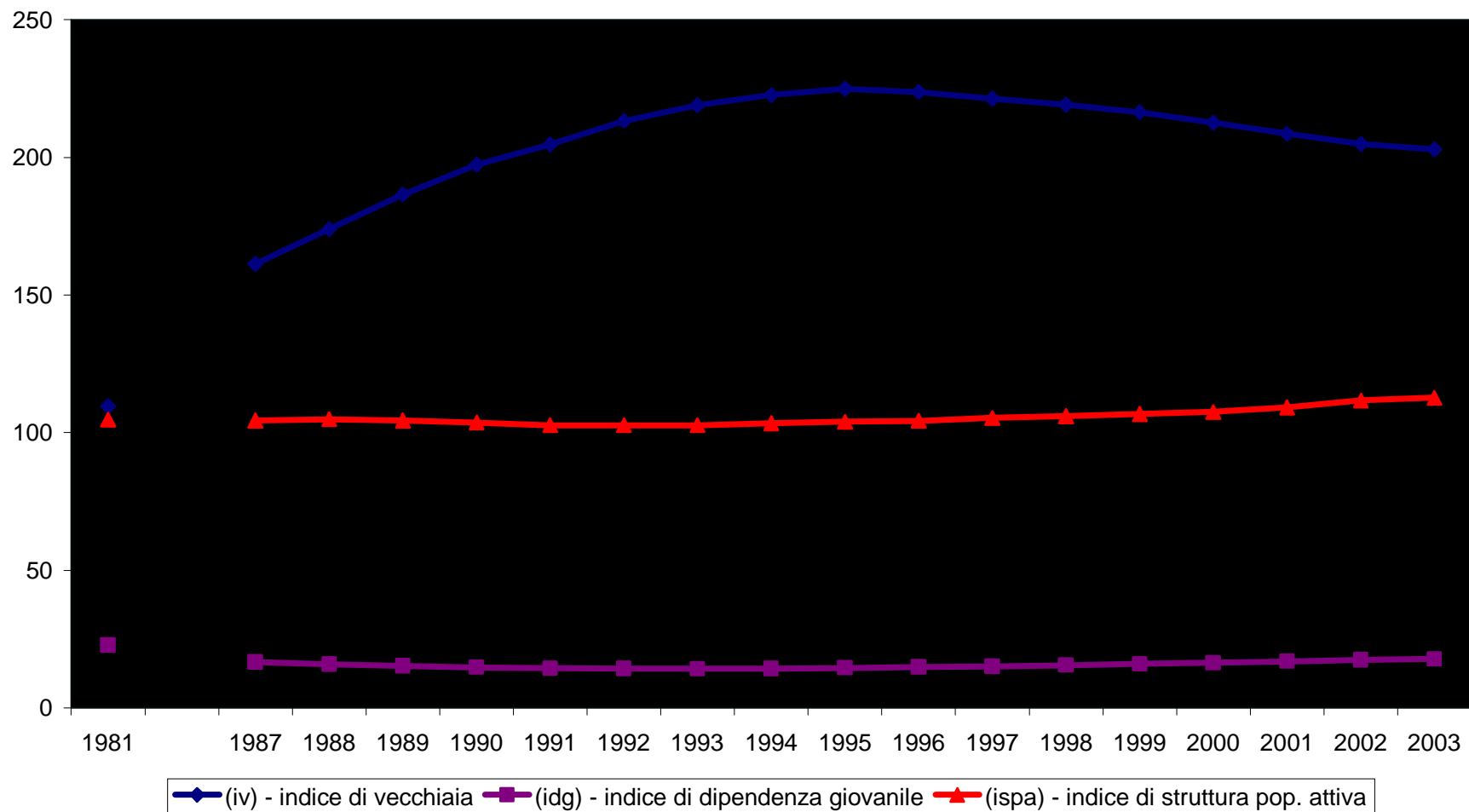
ANNO	Amb 1	Amb 2	Amb 3	Amb 4	Amb 5	Amb. 6	Amb 7	PROV
1997	1376	2324	10979	1992	1862	1277	1434	21244
1998	1588	2501	12490	2315	2173	1577	1745	24389
1999	1809	2879	14439	2774	2597	1837	2146	28481
2000	2193	3327	16190	3246	3034	2192	2450	32632
2001	2441	3797	17621	3935	3522	2507	2845	36668
2002	2932	4116	17807	4685	3940	2587	3037	39104
2003	3593	4890	21413	5897	4657	3203	3774	47427
di cui minori 18 anni								
ANNO	Amb 1	Amb 2	Amb 3	Amb 4	Amb 5	Amb. 6	Amb 7	PROV
2000	599	815	3022	870	752	493	751	7302
2001	719	940	3334	1087	874	586	843	8383
2002	844	1057	3704	1329	977	638	954	9503
2003	953	1066	4144	1475	1101	710	1044	10493

PROVINCIA DI BOLOGNA - ALUNNI STRANIERI PER TIPO DI SCUOLA (SCUOLE STATALI E NON STATALI)

A.s. 2003/04	Materna	Elementare	Media	Superiore	Totale
totale alunni Provincia di Bologna	22.346	34.979	20.938	26.881	105.144
alunni stranieri	1.681	2.905	1.602	1.234	7.422
<i>% alunni stranieri</i>	7,5%	8,3%	7,7%	4,6%	7,1%

Fonte: Provincia di Bologna, Osservatorio sulle Immigrazioni ; Elaborazione dati: Dasde - Provincia di Bologna

Provincia di Bologna: indicatori di struttura della popolazione. Serie storica



Legenda degli indicatori demografici

indice di vecchiaia: $iv = \text{pop} > 65 * 100 / \text{pop} < 15$

indice di dipendenza giovanile: $idg = \text{pop} < 15 * 100 / \text{pop}(15-64)$

indice di struttura pop.attiva: $ispa = \text{pop}(40-64) * 100 / \text{pop}(15-39)$

Fonte: Regione Emilia-Romagna e ISTAT; Elaborazione dati: Dasde - Provincia di Bologna)

	(iv) - indice di vecchiaia	(idg) - indice di dipendenza giovanile	(ispa) - indice di struttura pop. attiva
1981	109,6	22,7	104,7
1987	161,3	16,6	104,4
1988	174,0	15,8	104,9
1989	186,5	15,2	104,5
1990	197,3	14,7	103,7
1991	204,7	14,4	102,7
1992	213,3	14,3	102,7
1993	219,0	14,2	102,7
1994	222,7	14,3	103,4
1995	224,9	14,5	103,9
1996	223,8	14,8	104,3
1997	221,4	15,1	105,3
1998	219,2	15,5	106,0
1999	216,5	15,9	106,8
2000	212,7	16,4	107,5
2001	208,6	16,9	109,2
2002	204,9	17,4	111,7
2003	202,9	17,8	112,6

Legenda degli indicatori demografici

indice di vecchiaia: $iv = \text{pop} > 65 * 100 / \text{pop} < 15$

indice di dipendenza giovanile: $idg = \text{pop} < 15 * 100 / \text{pop}(15-64)$

indice di struttura pop.attiva: $ispa = \text{pop}(40-64) * 100 / \text{pop}(15-39)$

Fonte: Regione Emilia-Romagna e ISTAT; Elaborazione dati: Dasde - Provincia di Bologna

INDICATORI MERCATO DEL LAVORO	2001		2002		2003		2004	
	Prov. di Bologna	Emilia Romagna	Prov. di Bologna	Emilia Romagna	Prov. di Bologna	Emilia Romagna	Prov. di Bologna	Emilia Romagna
TASSO DI OCCUPAZIONE (Maschi e Femmine)	67,1	67,2	67,4	68,2	67,9	68,3	69,4	68,3
- Maschi	73,4	76,3	74,0	77,1	73,7	76,2	75,0	76,2
- Femmine	60,7	57,9	60,9	59,4	62,1	60,2	63,7	60,2
TASSO DI DISOCCUPAZIONE (Maschi e Femmine)	3,4	3,8	2,8	3,3	2,3	3,1	3,1	3,7
- Maschi	2,6	2,7	2,2	2,3	1,6	1,9	2,6	2,7
- Femmine	3,7	5,3	3,6	4,6	3,1	4,5	3,6	5,0
TASSO DI ATTIVITA' (Maschi e Femmine)	69,4	69,0	69,4	69,7	70,1	70,9	71,5	70,9
- Maschi	75,6	77,4	75,7	77,6	75,7	78,2	77,1	78,3
- Femmine	63,2	60,6	63,0	61,7	64,3	63,4	65,9	63,4

Legenda degli indicatori mercato del lavoro in base a Rilevazioni trimestrali forze di lavoro dell'Istat:

Tasso di occupazione: Occupati / popolazione 15-64 anni

Tasso di disoccupazione: In cerca di occupazione /Forze Lavoro

Tasso di attività: Forze Lavoro / popolazione 15-64 anni

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate).

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Fonte: ISTAT; Elaborazione dati: Dasde - Provincia di Bologna

PROVINCIA DI BOLOGNA : Dati descrittivi degli allievi in Obbligo Formativo nella Formazione Professionale

Distribuzione territoriale Allievi OF per ambito di residenza

Ambito territoriale	ANNI FORMATIVI			
	2000	2001	2002	2003
Amb.1	53	85	47	44
Amb.2	50	73	46	57
Amb.3	195	355	219	222
Amb.4	64	147	94	101
Amb.5	64	112	72	82
Amb.6	35	84	41	49
Amb.7	30	41	31	35
fuori Prov	40	39	50	24
PROV.	531	936	600	614

Distribuzione territoriale per offerta posti disponibili nei corsi OF

Ambito territoriale	ANNI FORMATIVI			
	2000	2001	2002	2003
Amb.1	55	149	63	51
Amb.2	11	15	10	16
Amb.3	348	546	388	397
Amb.5	57	110	74	86
Amb.6	60	116	65	63
PROV.	531	936	600	614

Fonte: Provincia di Bologna – Servizio Formazione Professionale.

PROVINCIA DI BOLOGNA : Dati descrittivi degli allievi in situazione di handicap nelle SCUOLE

Scuole statali della provincia di Bologna - Anno scolastico 2004/05

Grado	Numero alunni	Alunni disabili certificati
Materna	10.870	116
Elementare	33.939	856
Media	20.029	714
Superiore	25.295	449
Totale	90.133	2.135

Scuole secondarie superiori della provincia di Bologna - Anno scolastico 2004/05

Incidenza percentuale degli studenti in situazione di handicap sul totale degli studenti per tipo di scuola		Totale
Comunale		1,8
Paritaria		0,9
Statale		1,7

Scuole secondarie superiori della provincia di Bologna - Anno scolastico 2004/05

Incidenza percentuale degli studenti in situazione di handicap sul totale degli studenti per indirizzo di studio		Totale
Liceo		0,6
Professionale		4,9
Tecnico		1,0

Alunni in situazione di handicap per anno scolastico e classe frequentata nelle scuole secondarie superiori (comprensivo istituti paritari) della provincia di Bologna

	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta	Totale
2001-02	107	76	70	36	30	319
2002-03	134	109	76	59	34	412
2003-04	131	120	94	45	38	428
2004-05	150	118	107	66	35	476

Fonte: "I Servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità" Rapporto 2004;
Elaborazione dati: Dasde - Provincia di Bologna

PROVINCIA DI BOLOGNA : OBBLIGO FORMATIVO - Dati sugli allievi in situazione di handicap nella FORMAZIONE PROFESSIONALE

Anno di nascita	Attività obbligo formativo 2001			Attività obbligo formativo 2002		
	Allievi OF	Allievi disabili	Totale	Allievi OF	Allievi disabili	Totale
1984	74	16	90			
1985	129	9	138	106	8	114
1986	177	8	185	116	12	128
1987				197	5	202
1988						
1989						
Fuori età obbligo	40	16	56	33	21	54
Totale	420	49	469	452	46	498

Anno di nascita	Attività obbligo formativo 2003			Attività obbligo formativo 2004		
	Allievi OF	Allievi disabili	Totale	Allievi OF	Allievi disabili	Totale
1984						
1985						
1986	140	16	156			
1987	151	8	159	170	15	185
1988	164	6	170	214	10	224
1989				235	7	242
Fuori età obbligo	28	27	55	26	27	53
Totale	483	57	540	645	59	704

Fonte: Ufficio tecnico Servizio Formazione professionale – Provincia di Bologna;
Elaborazione dati: Dasde - Provincia di Bologna

NUMERO DI ADDETTI NELLE AZIENDE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA REGISTRATE ALLA CCIAA PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E AMBITO TERRITORIALE (AL 30-09-2004)

Settore economico	Amb 1	Amb 2	Amb 3	Amb 4	Amb 5	Amb. 6	Amb 7	PROV
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.657	1.212	1.024	3.014	3.795	671	717	12.090
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	7	0	0	35	1	0	0	43
Estrazione di minerali	4	32	95	10	27	47	44	259
Attività manifatturiere	13.406	16.743	18.912	21.580	14.034	10.827	4.939	100.441
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	11	124	2.137	413	16	32	61	2.794
Costruzioni	1.983	2.021	5.696	2.944	3.272	2.997	1.249	20.162
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni beni personali e per la casa	4.104	5.872	21.644	9.378	5.791	3.367	1.674	51.830
Alberghi e ristoranti	659	1.583	5.952	1.851	1.398	809	732	12.984
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	1.153	1.092	6.723	3.236	1.181	518	350	14.253
Intermediazione monetaria e finanziaria	308	1.406	6.495	554	606	405	196	9.970
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	3.853	4.155	20.580	3.439	2.904	1.486	581	36.998
Istruzione	40	16	844	46	174	54	12	1.186
Sanità e altri servizi sociali	58	382	3.612	196	493	306	177	5.224
Altri servizi pubblici, sociali e personali	567	562	4.031	878	985	556	276	7.855
Imprese non classificate	145	101	1.348	428	75	120	78	2.295
Totale	27.955	35.301	99.093	48.002	34.752	22.195	11.086	278.384

Fonte : UnionCamere.

Elaborazione dati: Dasde - Provincia di Bologna

5. Diritto/dovere scolastico e formativo nella provincia di Bologna: le elaborazioni statistiche provenienti dalla banca dati dall'Osservatorio sulla scolarità provinciale

5.1. Scelte e percorsi dei ragazzi in condizione di diritto-dovere scolastico e formativo nella provincia di Bologna: due anni scolastici a confronto

Le tabelle ed i grafici di seguito illustrati consentono di cogliere la collocazione nel corso dell'a.s. 2003/04 della popolazione composta dai ragazzi nati nel quinquennio 1985-89, in relazione al ciclo di istruzione ed alle scelte previste dalla normativa sul diritto/dovere formativo: frequenza di un istituto di istruzione superiore, di un corso di formazione professionale, inserimento lavorativo attraverso un contratto di apprendistato.

La TAB.A.1 informa che i ragazzi che esercitano il diritto/dovere formativo nati nel quinquennio 1985-89, censiti dall'Anagrafe OF coinvolti in percorsi di istruzione e formazione sono in totale 27.297: così distribuiti: il 95% (di cui il 50% ragazze) frequenta le scuole superiori collocate sul territorio provinciale bolognese, il 3% (di cui il 37% ragazze) frequenta la scuola media inferiore; il restante 2% (di cui il 38,5% ragazze) frequenta corsi presso CFP (FIG.1).

Tra coloro che frequentano la scuola superiore, il 47,6% (di cui il 59% ragazze) frequenta l'area liceale, il 33% (di cui il 36% ragazze) l'area tecnica ed infine il 19,5% (di cui il 49% ragazze) l'area professionale.

L'osservazione delle TABB.A.1, A.2 e A3 consente di effettuare alcune considerazioni sulla regolarità e sull'irregolarità dei percorsi scolastici, fenomeno quest'ultimo che, come già sottolineato in premessa, rappresenta una delle manifestazioni sotto le quali si celano potenziali episodi di dispersione scolastica e formativa.

La seconda colonna della TAB.A.1 evidenzia infatti la "permanenza" nella scuola media inferiore di ragazzi che, in base all'età anagrafica "dovrebbero" già trovarsi nella scuola superiore, i quali in totale ammontano a 823 studenti.

Rispetto alle informazioni relative all'a.s. 2002/03 migliora lievemente la distribuzione di questi ultimi studenti sulla base dell'ammontare del ritardo scolastico. Coloro (si tratta dei nati nel quadriennio 1985-1988) che si trovano infatti in condizione di grave ritardo scolastico (superiore ad un anno) rappresentano il 22% (contro il 24% dell'a.s. 2002/03) del totale degli studenti che in base all'età anagrafica dovrebbero trovarsi nella scuola media inferiore ed invece frequentano la scuola media inferiore, mentre il restante 78% ha subito un'interruzione di "un solo" anno (si tratta dei nati nel 1989) (FIG.2).

Le informazioni contenute nelle TABB.A.2 e A3 confermano un fenomeno già evidenziato nell'analisi dei dati relativi agli anni scolastici precedenti: è nella scuola superiore che si accumulano via via i ritardi rispetto all'andamento standard delle carriere scolastiche. Si tratta di un aspetto della scolarità bene evidenziato nella TAB.A.2 attraverso la visualizzazione della relazione tra età anagrafica e posizione nella classe scolastica: all'aumentare dell'età diminuisce progressivamente il numero di coloro che sono in posizione "regolare".

L'irregolarità dei percorsi non si presenta con le stesse modalità nelle tre macro aree di istruzione: liceo, istruzione tecnica, istruzione professionale. Osservando la TAB.A.3 e comparando l'andamento lungo le diagonali tratteggiate dal punto di incrocio tra classe frequentata ed età anagrafica per macro-area di istruzione emerge con chiarezza le diversità di *performance* degli studenti: ai poli opposti troviamo il liceo e l'istruzione professionale. Nei licei il 97% di ragazzi è in posizione regolare in classe prima, percentuale che diminuisce fino all'86% osservando la classe quinta; negli istituti professionali dal 99% di ragazzi in posizione regolare età anagrafica/classe prima si passa, osservando la medesima relazione, al 54% in classe quinta. In posizione intermedia si colloca l'istruzione tecnica in cui si passa dal 99,5% di "regolari" in classe prima al 70% in classe quinta. Nelle tre aree in modo analogo il momento di passaggio più delicato è tra la classe prima e la classe seconda, con una punta di scarto di oltre il 36% di "regolari" nell'istruzione professionale.

Rimandando alla consultazione puntuale delle informazioni contenute nella tabella A.3, si ritiene opportuno evidenziare la distribuzione degli studenti all'interno della tre macro aree di studio.

Le informazioni relative all'a.s. 2003/04 riguardano infatti le cinque classi della scuola secondaria di secondo grado, quindi, per la prima volta dalla costituzione dell'Anagrafe of, è possibile leggere la relazione tra età anagrafica/classe frequentata in una prospettiva di flusso: ipotizzando ragionevolmente che non vi siano differenziali socio-cognitivi rilevanti tra le diverse coorti generazionali prese in considerazione, le informazioni presentate in particolare nella tabella A3 descrivono infatti il virtuale iter scolastico di una classe di studenti dalla prima alla quinta classe nelle varie aree di studio.

A tal proposito è interessante osservare ciò che accade nell'area professionale: di 99 ragazzi che si trovano in classe prima di un istituto professionale della provincia, senza precedenti incidenti di percorso nel proprio iter scolastico, soltanto 63 come abbiamo già sopra evidenziato, si ritroveranno in classe seconda, in un processo di progressiva precoce fuoriuscita scolastica; sono infatti soltanto 54, dunque poco più della metà, coloro che giungeranno nella classe terminale, la quinta. Sebbene nella lettura di quest'ultimo dato vi sia da tenere conto del numero di coloro che ottengono una qualifica professionale, al termine della classe terza, è altrettanto lecito ipotizzare che qui risiedano, più che altrove, fenomeni di dispersione scolastica.

L'informazione relativa alla progressiva dispersione scolastica che si compie all'interno dell'area professionale è per certi versi ovvia e socialmente legittimata e conferma il ruolo della scuola quale contesto selettivo; tuttavia sarebbe corretto interrogarsi in che misura ciò che avviene nei percorsi professionali è da attribuirsi alle c.d. "profezie che si auto-avverano", in altre parole occorre riflettere senza pregiudizi sulle differenti condizioni in cui, all'interno delle diverse aree di studio, si mettono in campo strumenti per sostenere e promuovere il successo scolastico degli allievi. Il riferimento è al sommarsi di criticità e sofferenze che caratterizzano alcuni istituti più di altri; accade ad esempio sempre più frequentemente che processi che sono socialmente positivi, si pensi al crescente inserimento scolastico degli allievi disabili nella scuola secondaria di secondo grado o di alunni stranieri, coinvolgano alcune scuole più di altre in assenza però sia di un coordinamento territoriale e sociale più ampio, necessario a scongiurare fenomeni di ghettizzazione scolastica, sia dei necessari supporti in termini di risorse umane e strumentali.

Infine, rispetto all'informazione di partenza di questo paragrafo, la posizione relativa al percorso scelto per esercitare il diritto/dovere formativo fino al compimento della maggiore età, la consultazione delle banche dati provinciali ci informa⁷ che vi è un numero consistente di ragazzi appartenenti alle coorti generazionali 1985-'89 che nel corso dell'a.s.2003/04 è stato coinvolto in esperienze lavorative.

Come è noto e come già sopra sottolineato, le interrogazioni e relative elaborazioni effettuate sui dati raccolti e sistematizzati dai Centri per l'Impiego provinciali rappresentano una fase cruciale rispetto agli obiettivi in funzione dei quali ha avuto origine l'Anagrafe of provinciale: monitorare i fenomeni connessi all'adempimento del diritto/dovere formativo e la relativa dispersione. Tuttavia, la complessità dei processi di rilevazione dei dati di cui sono titolari i Centri per l'Impiego non consentiva, alla data cui si riferiscono le informazioni qui illustrate (l'a.s. 2003/2004), di selezionare il numero di coloro inseriti al lavoro attraverso contratti di apprendistato, in virtù di una scelta effettuata nell'ambito del percorso previsto dal diritto dovere formativo.

⁷ Al fine di ottemperare agli adempimenti assegnati all'Amministrazione provinciale dalla legge 114/99 sull'obbligo formativo, si procede come di seguito sinteticamente descritto. Nel corso della rilevazione per l'Anagrafe OF provinciale che avviene nel mese di luglio, si raccoglie il dato relativo alla scelta OF per l'a.s. successivo a quello in cui avviene la rilevazione: intenzione di continuare nella scuola (1.scuola); intenzione di iscriversi in corso di formazione professionale (2. FP); intenzione di inserirsi nel mercato del lavoro attraverso un contratto di apprendistato (3. apprendistato); nessuna espressione di scelta (4. non scelta). Si procede quindi a suddividere la totalità della popolazione censita in due grandi gruppi: coloro che hanno manifestato la scelta di continuare a frequentare la scuola (1.scuola) e coloro che invece hanno effettuato una scelta diversa da quest'ultima (2. FP; 3.apprendistato; 4.non scelta). Poiché il rischio di dispersione scolastica coinvolge in misura considerevolmente maggiore il secondo gruppo di studenti, si procede verificandone la presenza all'interno sia del sistema scolastico provinciale, all'interno dei sistemi scolastici delle province limitrofe e del sistema della formazione professionale; per i casi in cui questa serie di verifiche non fornisca risultati positivi, si trasmettono i nominativi al Servizio Lavoro della Provincia di Bologna che attiva gli opportuni interventi di ricerca personalizzata e relativi percorsi di azione per il "recupero" dell'eventuale dispersione; relativamente all'a.s. 2003/04 sono stati trasmessi 714 nominativi.

Per monitorare l'eventuale dispersione scolastica del primo gruppo di studenti (coloro che hanno espresso la scelta di continuare a frequentare la scuola), si prevede, sul breve termine, di attivare, all'inizio dell'anno scolastico successivo, un'ulteriore rilevazione di dati dalle scuole, per verificarne l'effettiva presenza attraverso il confronto nominativo. 31

TABELLA A.1

Nati nel quinquennio 1985-1989 iscritti nell'a.s. 2003-2004 nella provincia di Bologna, suddivisi per ordine di scuola, area istruzione-formazione e sesso.

Anno di nascita	Medie inferiori		Medie superiori								Formazione prof.le		Totale	
			Liceo		Tecnico		Professionale		Totale superiori		MF	% di F	MF	% di F
	MF	% di F	MF	% di F	MF	% di F	MF	% di F	MF	% di F				
1985	1	0,0%	1991	60,1%	1766	39,9%	925	51,6%	4682	50,8%	39	30,8%	4722	50,6%
1986	2	50,0%	2192	60,5%	1674	40,1%	980	52,0%	4846	51,8%	175	40,0%	5023	51,3%
1987	25	52,0%	2421	60,6%	1726	31,7%	1076	48,0%	5223	48,5%	186	36,6%	5434	48,1%
1988	153	36,6%	2827	58,9%	1723	34,0%	1062	47,6%	5612	49,1%	187	40,6%	5952	48,5%
1989	642	37,1%	2891	58,7%	1687	33,7%	944	48,8%	5522	49,4%	2	50,0%	6166	48,1%
Totale	823	37,4%	12322	59,6%	8576	35,9%	4987	49,5%	25885	49,8%	589	38,5%	27297	49,2%

FIGURA 1

Distribuzione dei giovani in diritto-dovere formativo (nati nel quinquennio 1985-1989) coinvolti in percorsi di istruzione e formazione nel corso dell'a.s. 2003-2004

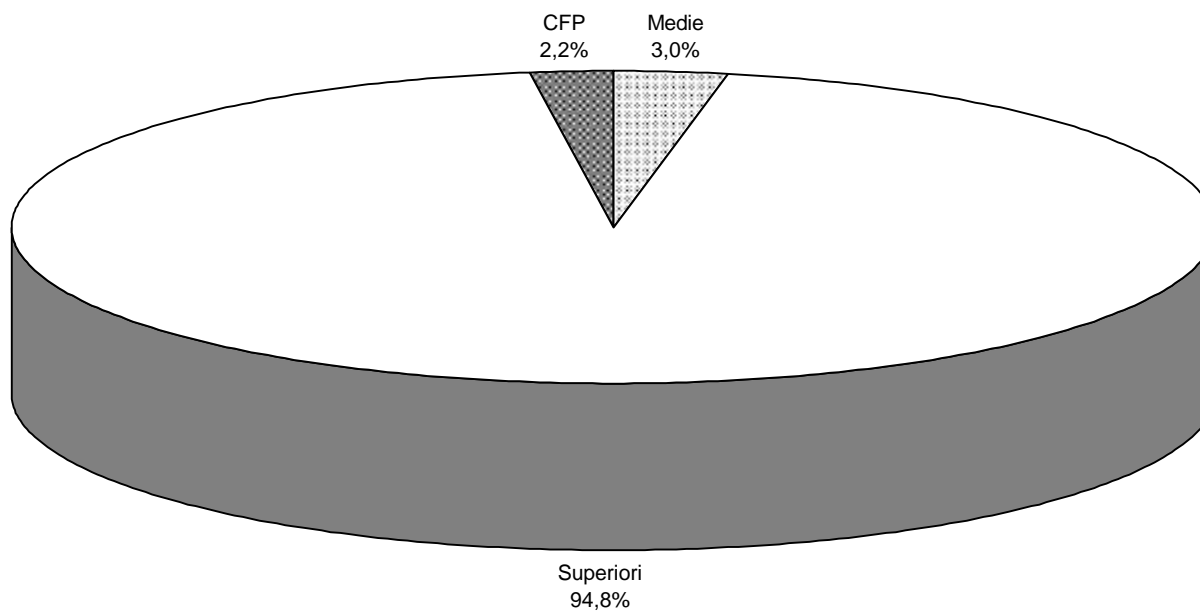


FIGURA 2

Distribuzione percentuale per anno di nascita degli studenti in età di diritto dovere formativo frequentanti la scuola media nell'a.s. 2003-2004

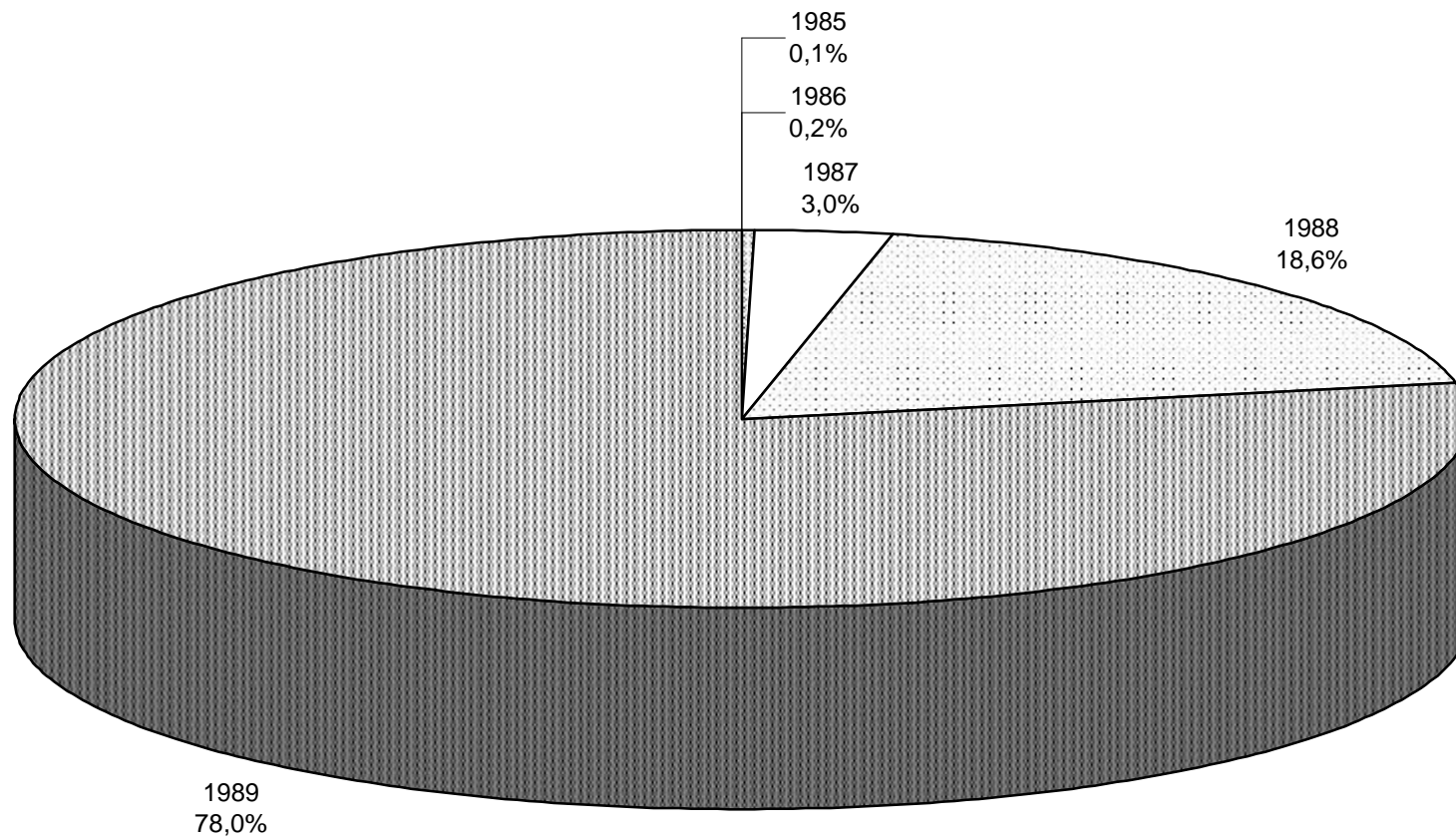


TABELLA A.2

Nati nel quinquennio 1985-1989 iscritti nelle scuole superiori della provincia di Bologna nell'a.s. 2003-2004, suddivisi per classe frequentata (valori assoluti e distribuzioni percentuali)

Classe frequentata	1985		1986		1987		1988		1989		Totale	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
Prima	26	1%	80	2%	276	5%	959	17%	5431	98%	6772	26%
Seconda	62	1%	237	5%	937	18%	4554	81%	91	2%	5881	23%
Terza	292	6%	982	20%	3925	75%	97	2%	0	0%	5296	20%
Quarta	851	18%	3451	71%	85	2%	2	0%	0	0%	4389	17%
Quinta	3451	74%	96	2%	0	0%	0	0%	0	0%	3547	14%
Totale	4682	100%	4846	100%	5223	100%	5612	100%	5522	100%	25885	100%

TABELLA A.3

Nati nel quinquennio 1985-1989 iscritti nelle scuole superiori della provincia di Bologna nell'a.s. 2003-2004, suddivisi per classe frequentata e area di istruzione (valori assoluti e distribuzioni percentuali)

Classe frequentata	Liceo										Istituto tecnico									
	1985		1986		1987		1988		1989		1985		1986		1987		1988		1989	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
Prima	4	0,2%	7	0,3%	40	1,7%	242	8,6%	2814	97,3%	11	0,6%	28	1,7%	89	5,2%	339	19,7%	1679	99,5%
Seconda	7	0,4%	41	1,9%	266	11,0%	2502	88,5%	77	2,7%	24	1,4%	76	4,5%	369	21,4%	1373	79,7%	8	0,5%
Terza	47	2,4%	300	13,7%	2044	84,4%	83	2,9%	0	0,0%	107	6,1%	384	22,9%	1259	72,9%	10	0,6%	0	0,0%
Quarta	228	11,5%	1769	80,7%	71	2,9%	0	0,0%	0	0,0%	380	21,5%	1171	70,0%	9	0,5%	1	0,1%	0	0,0%
Quinta	1705	85,6%	75	3,4%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	1244	70,4%	15	0,9%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	1991	100,0%	2192	100,0%	2421	100,0%	2827	100,0%	2891	100,0%	1766	100,0%	1674	100,0%	1726	100,0%	1723	100,0%	1687	100,0%

Classe frequentata	Istituto professionale										Totale									
	1985		1986		1987		1988		1989		1985		1986		1987		1988		1989	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
Prima	11	1,2%	45	4,6%	147	13,7%	378	35,6%	938	99,4%	26	0,6%	80	1,7%	276	5,3%	959	17,1%	5431	98,4%
Seconda	31	3,4%	120	12,2%	302	28,1%	679	63,9%	6	0,6%	62	1,3%	237	4,9%	937	17,9%	4554	81,1%	91	1,6%
Terza	138	14,9%	298	30,4%	622	57,8%	4	0,4%	0	0,0%	292	6,2%	982	20,3%	3925	75,1%	97	1,7%	0	0,0%
Quarta	243	26,3%	511	52,1%	5	0,5%	1	0,1%	0	0,0%	851	18,2%	3451	71,2%	85	1,6%	2	0,0%	0	0,0%
Quinta	502	54,3%	6	0,6%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	3451	73,7%	96	2,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	925	100,0%	980	100,0%	1076	100,0%	1062	100,0%	944	100,0%	4682	100,0%	4846	100,0%	5223	100,0%	5612	100,0%	5522	100,0%

5.2. Gli iscritti nelle classi prime della scuola superiore tra aree di istruzione, indirizzi di studio, differenze di genere

In questa sezione sarà presentata l'analisi centrata sui quindicenni (i nati nel 1989) iscritti in classe prima della scuola superiore in provincia di Bologna, nell'a.s. 2003/04 che in totale ammontano a 5.431 ragazzi (TAB.A.4a).

In relazione alla scelta effettuata dagli studenti che sono entrati nel circuito dell'istruzione secondaria di secondo grado nell'anno scolastico 2003/04 (TAB.A.4a) si conferma la preferenza per il canale liceale, in lieve aumento rispetto all'a.s. precedente: gli studenti iscritti in classe prima in un liceo della provincia sono il 51,8%⁸ del totale (51,5% nell'a.s.2002/03); la restante metà delle iscrizioni si sono poi suddivise tra gli istituti tecnici presso i quali diminuisce la quota (31%) di popolazione studentesca di quindicenni iscritti in classe prima di iscritti rispetto all'anno precedente, mentre appare in lieve "recupero" l'area professionale che accoglie il 17% (contro il 16% dell'anno scolastico precedente) dei quindicenni iscritti in classe prima (FIG.3).

Rispetto alla distinzione di genere, si osservi (TAB.A.4b) innanzitutto che all'interno della coorte dei nati nel 1989 iscritti in classe prima dell'istruzione superiore nell'a.s. 2003/04 i maschi superano di poco le femmine (rispettivamente il 50,7% e il 49,2% del totale) (FIG.4).

Vediamo di seguito le difformità di comportamento tra ragazzi e ragazze in relazione alle scelte ed ai comportamenti scolastici.

Rispetto alle scelte della macro area di istruzione presenti sul territorio, le informazioni provenienti dall'Anagrafe of provinciale evidenziano che quasi il 62% delle studentesse quindicenni si è iscritta in un liceo, il 21% in un istituto tecnico e il 17% in un istituto professionale. In sintesi, se si osserva la totalità dei quindicenni iscritti in classe prima nella scuola superiore della provincia di Bologna il 30% è rappresentato da ragazze iscritte al liceo, le quali formano il sottogruppo omogeneo quantitativamente maggiore (1.650 studentesse) tra quelli in cui è possibile suddividere l'universo di riferimento in base al genere (FIG.5).

I ragazzi invece suddividono più equamente le proprie scelte tra area liceale (42%) ed area tecnica (40%), confermando tuttavia una progressiva tendenza alla omogeneità tra preferenze maschili e femminili, a favore appunto dei licei; il restante 17% dei ragazzi si è iscritto in un istituto professionale provinciale, nella stessa misura percentuale delle ragazze e in lieve aumento rispetto all'anno precedente (FIG.6).

⁸ Al fine di consentire la corretta lettura delle informazioni illustrate in questo paragrafo, presentate in un ottica comparativa con l'anno scolastico precedente, è opportuno informare che nel costante tentativo di migliorare il livello di attendibilità e di aderenza delle informazioni raccolte attraverso l'Anagrafe of ai fenomeni indagati, rispetto all'a.s. oggetto privilegiato di analisi di questo lavoro sono state modificate le modalità di rilevazione delle macro-aree di studio: l'indirizzo di studio corrispondente all'istituto d'arte (Isart) è stato infatti inserito nell'area liceale, mentre nell'anno scolastico precedente questo indirizzo di studio era compreso nell'area tecnica; all'interno poi della suddivisione tra indirizzi di studio all'interno delle tre macro-aree, si specifica che nell'area liceale sono stati diversamente attribuiti ai vari indirizzi alcuni corsi di studio sperimentali presenti in alcuni istituti scolastici (in particolare sono stati attribuiti all'indirizzo classico studenti che nell'a.s. precedente erano stati attribuiti agli indirizzi scientifico e linguistico). A questi seppur necessari spostamenti sono quindi in parte da attribuire le differenze percentuali di alcuni valori riscontrate da un a.s. all'altro

In sintesi, si confermano le tendenze dell'anno scolastico precedente anche rispetto al panorama complessivo rappresentato dal punto di vista delle scuole (TAB.A.5): nell'a.s. 2003/4 entrando in un liceo si incontrano poco meno di sei ragazze su 10 studenti, in un istituto tecnico poco più di 3 su 10 ed infine in un istituto professionale la situazione è quasi paritaria: poco meno di 5 ragazze su 10 studenti (FIG.7).

Infine attraverso l'analisi delle TABB.A.6, A.7 e A.8 si coglie la distribuzione delle scelte di indirizzo di studi all'interno delle singole macro-aree effettuate dai quindicenni iscritti in classe prima superiore nell'a.s 2003/04.

Il quadro di sintesi, rispetto al precedente a.s. si discosta per i seguenti valori: diminuisce la quota di studenti che sceglie il liceo scientifico (56% contro 62%), sia ad opera delle studentesse che degli studenti frequentanti l'indirizzo; aumentano invece gli iscritti al liceo classico (dal 12 al 17%), aumento cui contribuiscono in maniera sensibile le studentesse che passano dal 13% al 20% delle ragazze iscritte in un liceo, a sfavore dei licei linguistici (con utenza all'84% femminile) che diminuiscono percentualmente gli iscritti in classe prima (dal 12,7% all'9%); il liceo delle scienze sociali invece recupera studenti (in maggior parte studentesse, pari all'81% degli iscritti) passando dal 9,3% di iscritti in un liceo al 12,4%. Stabile la frequenza dell'area artistica che raccoglie circa il 6% degli studenti⁹. (TAB.A.6).

Nella macro area tecnica (TAB.A.7) continua una tendenza che ha preso avvio l'a.s. scorso: l'aumento dei quindicenni iscritti in classe prima negli istituti tecnici per geometri che rappresentano quasi il 13% (di cui il 78% ragazzi) degli iscritti nell'area tecnica (a scapito degli ITC e degli ITI che continuano a dividersi quasi equamente gli iscritti: il primo intorno al 38% (di cui il 66% studentesse), il secondo al 39% (di cui il 94%ragazzi) e anche le perdite (di circa due punti percentuali rispetto all'a.s. precedente). Ricordiamo che gli ITI avevano già diminuito di circa cinque punti percentuali la quota di studenti iscritti in classe prima, quindi non si arresta il trend negativo di questa tipologia di scuola. Continua invece il trend positivo degli istituti tecnici agrari che rappresentano l'8,4% di coloro che si sono iscritti nell'area tecnica di cui il 67% ragazzi (7,3% a.s. 2002/03 e 4,9% 2001/02); mentre sono stabili gli iscritti presso l'ITAER (di cui 100% ragazzi).

Rispetto alla tendenza generale che contraddistingue l'andamento delle iscrizioni nell'area tecnica è opportuno sottolineare alcuni aspetti presenti nel contesto sociale di riferimento che risultano particolarmente rilevanti. Innanzitutto la situazione di incertezza relativamente alla riforma del ciclo secondario di secondo grado, in particolare sul "destino" dell'istruzione tecnica che potrebbe o meno confluire nell'area liceale, oltre alla più generale crisi della c.d. "cultura tecnica" che ha investito anche distretti industriali "maturi", quali quelli presenti nel territorio provinciale bolognese.

Infine alcune sintetiche considerazioni rispetto alla macro area dell'istruzione professionale (TAB.A.8) in cui continuano a diminuire percentualmente gli iscritti in classe prima presso gli istituti professionali per l'industria e l'artigianato (IPIA) che rappresentano il 40,6% del totale (decremento che nel corso dei due a.s. precedenti ha raggiunto gli 8 punti percentuali), di cui il 71% di studenti,

⁹ Area cui confluiscono gli iscritti al liceo artistico e all'istituto d'arte.

(aggregato omogeneo più numeroso della macro area professionale) che resta comunque la tipologia di scuola professionale che incontra il più elevato numero di preferenze di questa macro area; il decremento, anche se più contenuto, caratterizza anche l'andamento del numero degli iscritti in classe prima negli istituti professionali agrari (IPA) che dal 5,6% sul totale degli iscritti in classe prima nell'area professionale passano al 5,33% (di cui il 58% studenti). Aumentano invece in modo piuttosto significativo gli iscritti in classe prima negli istituti professionali per i servizi sociali (IPSOC) che passano da una quota pari al 4% sul totale degli iscritti in classe prima nell'area professionale al 6% (di cui il 96,5% studentesse) così come gli iscritti presso gli istituti professionali per il commercio e il turismo (IPCT) che passano da una quota pari al 22,7% sul totale degli iscritti in classe prima nell'area professionale al 23,3% (di cui il 77% di studentesse). Infine si osservi il permanere del trend positivo degli iscritti in classe prima presso gli istituti professionali per i servizi alberghieri e della ristorazione provinciali (IPSSAR) che passano dal 23% sul totale iscritti in classe prima nell'area professionale al 24,5% (di cui il 54% studenti).

TABELLA A.4a**Nati nel 1989 iscritti nelle classi prime nell'a.s. 2003-2004 nella provincia di Bologna per area di istruzione e sesso (valori assoluti e distribuzioni percentuali)**

Area	MF		F		M	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Licei	2814	51,8%	1650	61,7%	1164	42,2%
Tecnici	1679	30,9%	564	21,1%	1115	40,4%
Professionali	938	17,3%	460	17,2%	478	17,3%
Totale	5431	100,0%	2674	100,0%	2757	100,0%

FIGURA 3
Distribuzione per aree di istruzione dei nati nel 1989 iscritti nelle classi prime, a.s. 2003-2004

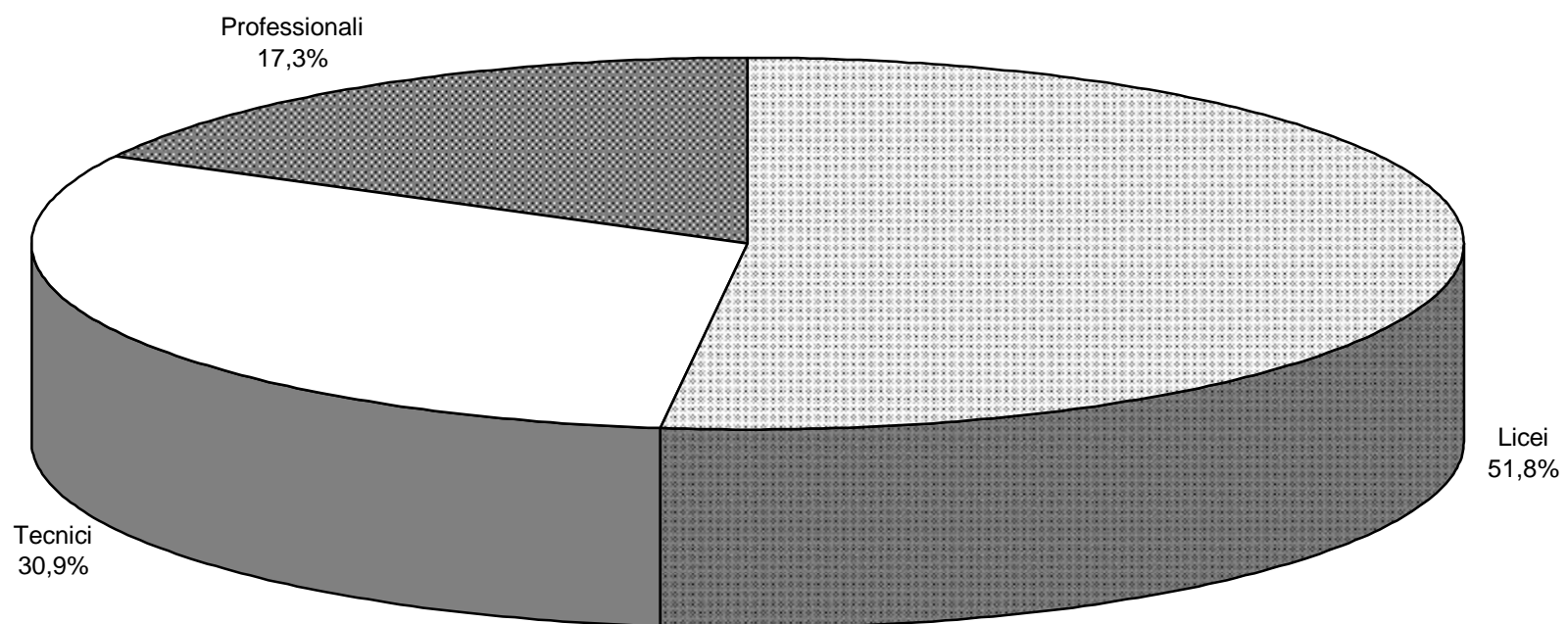


TABELLA A.4b

Nati nel 1989 iscritti nelle classi prime nell'a.s. 2003-2004 nella provincia di Bologna per area di istruzione e sesso (valori assoluti e distribuzioni percentuali calcolate sul totale dei nati nel 1989 iscritti nelle classi prime)

Area	F		M		MF	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Licei	1650	61,7%	1164	42,2%	2814	51,8%
Tecnici	564	21,1%	1115	40,4%	1679	30,9%
Professionali	460	17,2%	478	17,3%	938	17,3%
Totale	2674	100,0%	2757	100,0%	5431	100,0%

FIGURA 4

Suddivisione per area di istruzione e sesso dei nati nel 1989 iscritti alle classi prime nell'a.s. 2003-2004 (valori assoluti)

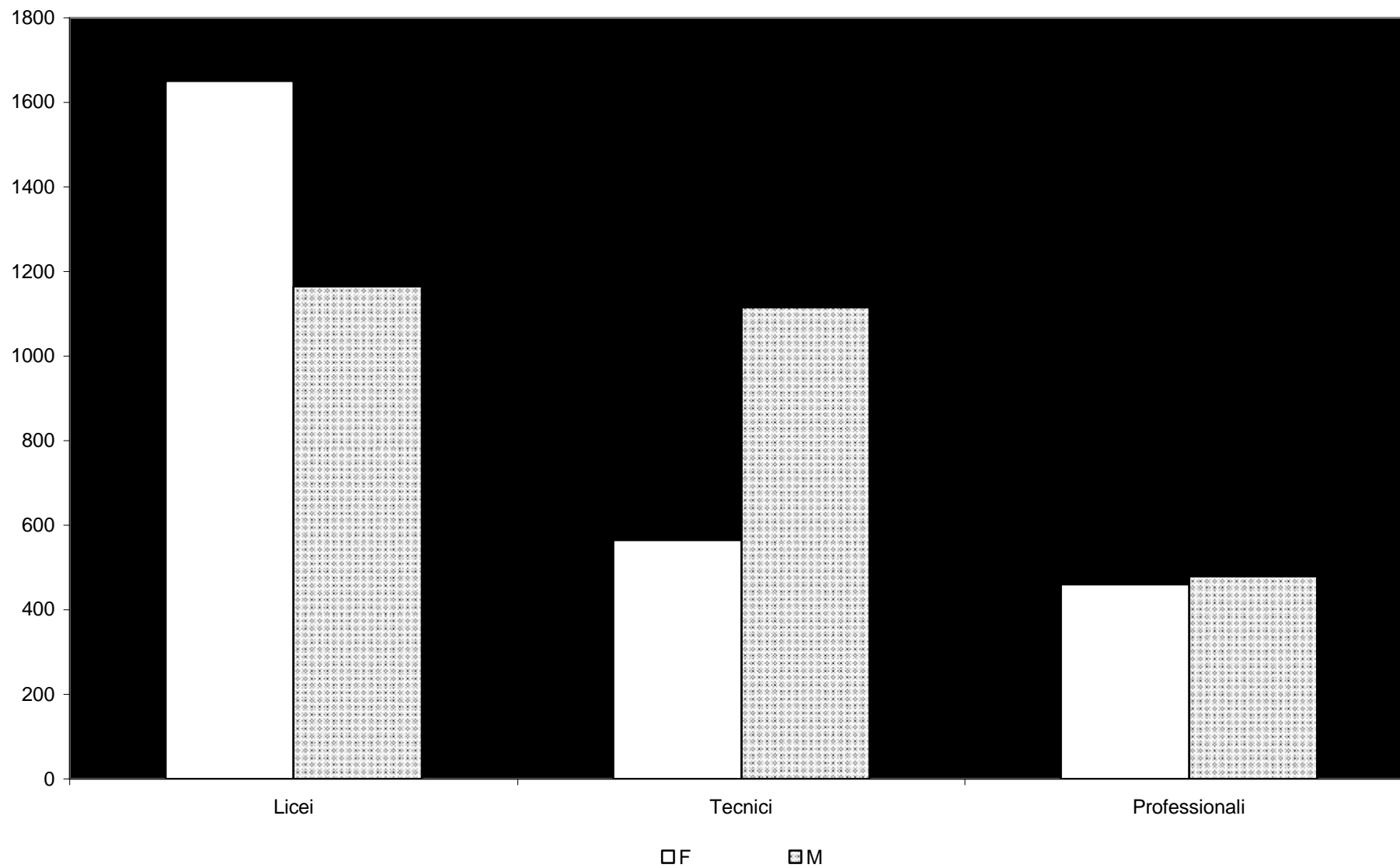


FIGURA 5

Suddivisione per aree di istruzione delle femmine nate nel 1989 iscritte nelle classi prime nell'a.s. 2003-2004

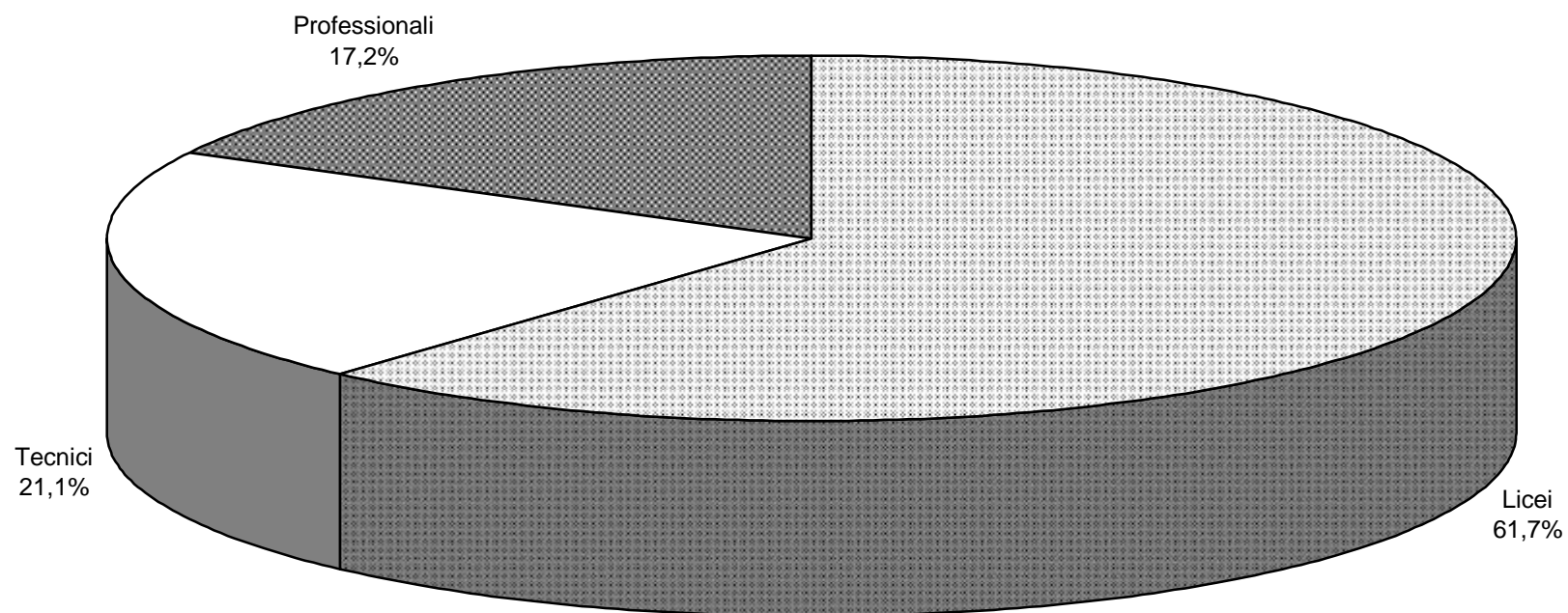


FIGURA 6
Suddivisione per area di istruzione dei maschi nati nel 1989 iscritti alle classi prime nell'a.s. 2003-2004

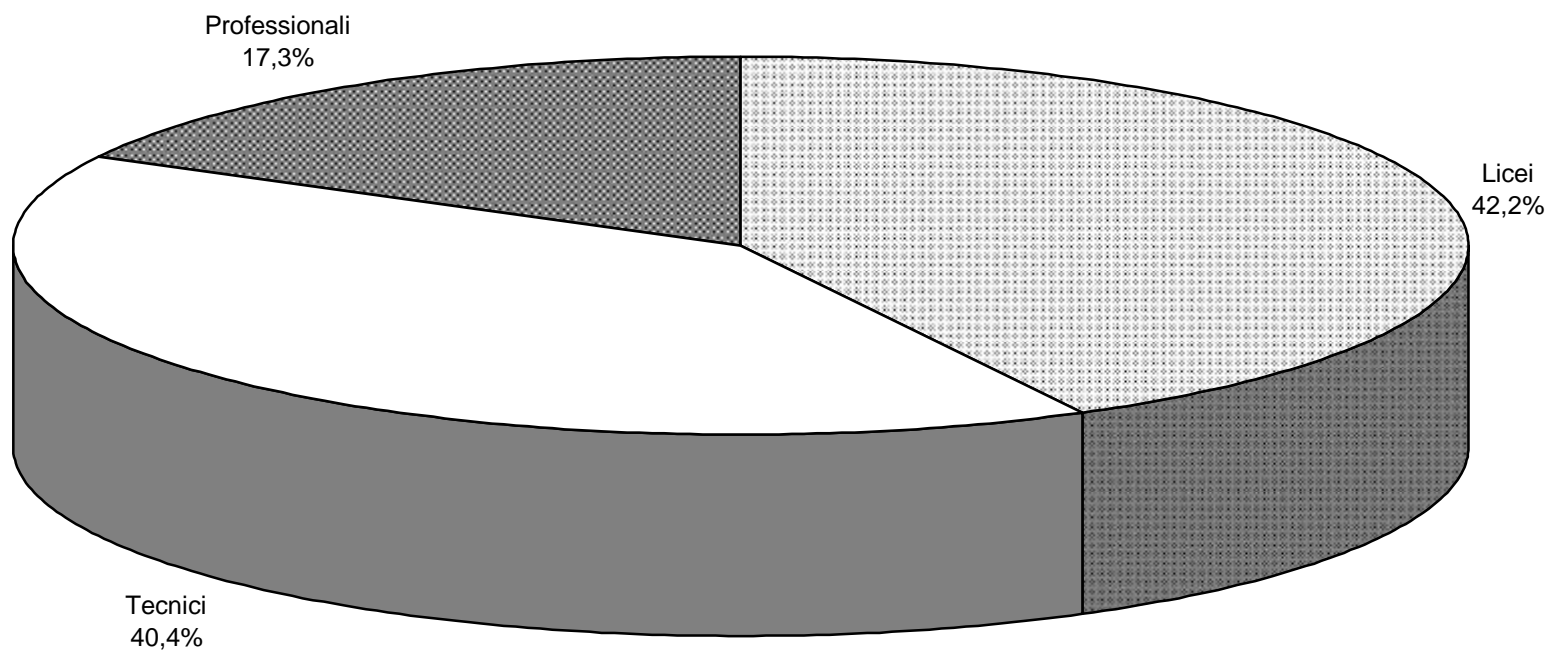


TABELLA A.5

**Nati nel 1989 iscritti nelle classi prime nell'a.s. 2003-2004 nella provincia di Bologna
(valori percentuali di maschi e femmine per area di istruzione)**

Area	F %	M %	Totale
Licei	58,64%	41,36%	100,00%
Tecnici	33,59%	66,41%	100,00%
Professionali	49,04%	50,96%	100,00%

FIGURA 7

Percentuali di maschi e femmine nati nel 1989 iscritti nelle classi prime dell'a.s. 2003-2004 per ciascuna area di istruzione

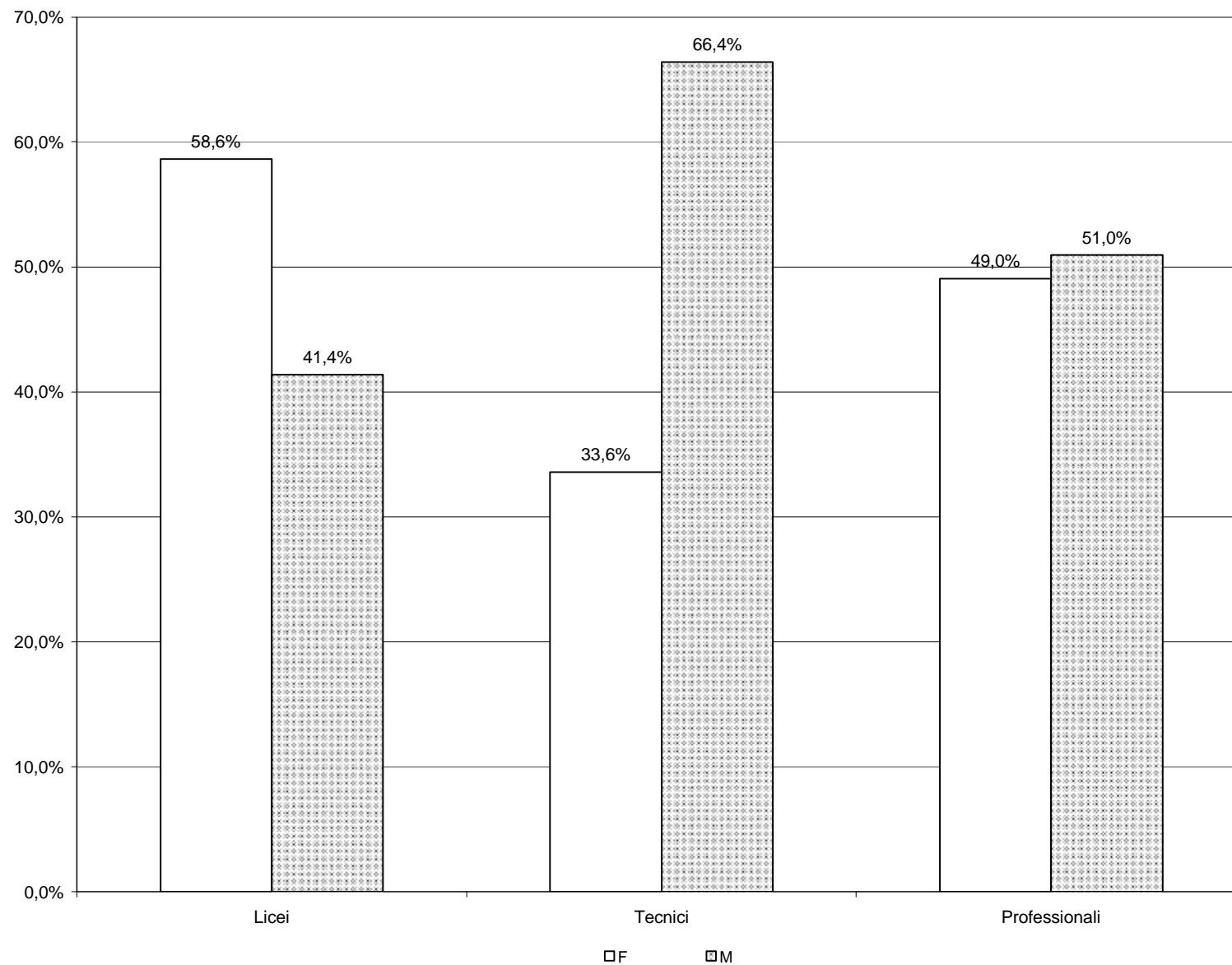


TABELLA A.6**Nati nel 1989 iscritti nelle classi prime nell'a.s. 2003-2004 nei licei della provincia di Bologna per indirizzo e sesso
(valori assoluti e distribuzioni percentuali)**

Licei	MF		F		M	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Classico	478	17,0%	337	20,4%	141	12,1%
Scientifico	1574	55,9%	709	43,0%	865	74,3%
Linguistico	251	8,9%	210	12,7%	41	3,5%
Scienze Sociali	349	12,4%	284	17,2%	65	5,6%
Artistico	162	5,8%	110	6,7%	52	4,5%
Totale	2814	100,0%	1650	100,0%	1164	100,0%

TABELLA A.7

Nati nel 1989 iscritti nelle classi prime nell'a.s. 2003-2004 negli istituti tecnici della provincia di Bologna per indirizzo e sesso (valori assoluti e distribuzioni percentuali)

Istituti tecnici	MF		F		M	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
ITC	644	38,36%	427	75,71%	217	19,46%
ITG	221	13,16%	48	8,51%	173	15,52%
ITI	656	39,07%	40	7,09%	616	55,25%
ITA	148	8,81%	49	8,69%	99	8,88%
ITAER	10	0,60%	0	0,00%	10	0,90%
Totale	1679	100,00%	564	100,00%	1115	100,00%

TABELLA A.8

Nati nel 1989 iscritti nelle classi prime nell'a.s. 2003-2004 negli istituti professionali della provincia di Bologna per indirizzo e sesso (valori assoluti e distribuzioni percentuali)

Istituti professionali	MF		F		M	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
IPCT	219	23,3%	169	36,7%	50	10,5%
IPIA	381	40,6%	108	23,5%	273	57,1%
IPA	50	5,3%	21	4,6%	29	6,1%
IPSOC	58	6,2%	56	12,2%	2	0,4%
IPPSAR	230	24,5%	106	23,0%	124	25,9%
Totale	938	100,0%	460	100,0%	478	100,0%

5.3. Il punto di vista territoriale: distribuzione e caratteristiche delle scuole nella provincia di Bologna e il fenomeno del pendolarismo scolastico

La variabile territoriale in relazione ai quindicenni iscritti in classe prima nell'a.s. 2003/04, essenziale aspetto per leggere i fenomeni della scolarità e metterli al servizio dei processi di programmazione dell'offerta formativa, è colta dalle rilevazioni dell'Anagrafe provinciale da due differenti punti di vista, quanto strettamente interdipendenti:

- ? la dislocazione territoriale dell'offerta formativa;
- ? l'area territoriale di residenza degli alunni.

La TAB.A.9 consente di mettere a fuoco la mappa dell'offerta formativa presente nella provincia di Bologna in relazione alla macro-area di istruzione e alla distribuzione dei quindicenni iscritti in classe prima nell'a.s. 2003/04.

Rispetto all'a.s. precedente nulla è cambiato rispetto alle "pari opportunità" formative a livello territoriale: in ognuno dei sette ambiti in cui è stato suddiviso il territorio provinciale sono presenti istituti superiori appartenenti alle tre macro aree di istruzione.

Le variazioni rispetto all'a.s. precedente riguardano invece la distribuzione sub-provinciale dei quindicenni iscritti in classe prima: mentre si consolida la rilevanza dell'area urbana bolognese (ambito n.3 - Comune di Bologna-) che nell'a.s. 2003/04 rappresenta il 56% dell'offerta scolastica provinciale, diminuiscono invece ulteriormente i frequentanti quindicenni iscritti in classe prima nelle scuole collocate nell'area pianeggiante di nord-ovest (ambito n.1 - area del persicetano -) che passa dal 5,3% dell'a.s. precedente al 4,9% così come diminuiscono i frequentanti nell'area pianeggiante di nord-est (ambito n.4) che passano dal 5,2% al 4,8%; resta sostanzialmente stabile (4,3%) la quota di frequentanti delle scuole della zona pedecollinare di sud-est (ambito n.6 - area che da San Lazzaro comprende le zone collinari fino a Monghidoro -) dove il decremento maggiore si era verificato l'a.s. precedente (dal 6,7% al 4,3%) e dell'area nel Circondario di Imola (ambito n.5) (dal 16,9% al 16,7%) e nell'area collinare di sud-ovest (ambito n.7, area di Porretta-Vergato) (dal 4,6% al 4,4%). Aumenta invece percentualmente, rispetto al totale provinciale, il numero dei quindicenni iscritti in classe prima che frequentano scuole nell'ambito n.2 (Casalecchio di Reno e area bazzanese), che passa dall'8% all'8,6%.

Rispetto alla suddivisione tra macro-aree di istruzione accade invece che le scuole di Bologna città accolgano il 67,6% circa dei liceali della provincia, il 47,7% dei frequentanti gli istituti tecnici, il 37% di coloro che sono iscritti presso gli istituti professionali.

Il modo in cui le iscrizioni nelle classi prime effettuate dai quindicenni si articolano tra le macro-aree di istruzione in ogni ambito territoriale disegna una sorta di "mappa territoriale" delle preferenze/propensioni in relazione al percorso scolastico .

Analizzando i dati contenuti nella TAB.18a si ricava che il 64,2% dei bolognesi ha scelto il liceo, a fronte del comportamento degli iscritti residenti nel resto della provincia che colloca la scelta del liceo tra il 41,7% e il 47,2%, mentre nell'area di San Lazzaro c'è una situazione intermedia pari al 53,4% di scelte per l'area liceale. Leggendo queste informazioni unitamente ai dati che descrivono il rapporto tra area di residenza degli studenti e collocazione della scuola frequentata, si nota, tra l'altro, che il fenomeno della *licealizzazione* è prettamente bolognese.

Rispetto all'area tecnica (TAB.19a), meno di uno su quattro (23%) dei residenti nel comune di Bologna nati nel 1989 iscritti in classe I nell'a.s. 2003/04 ha scelto una scuola appartenente a questa macro-area: le percentuali riferite al resto della provincia oscillano invece tra il 42% dei residenti nell'ambito 2 e il 27% dell'ambito 7, mentre i restanti territori si collocano tra il 30,5% e il 39%.

Nell'area professionale invece le percentuali dei nati nel 1989 iscritti in classe I nell'a.s. 2003/04 che hanno scelto di frequentare un indirizzo di studi appartenente a questa area oscillano tra il 29% dei residenti nell'ambito n.7 e il 12,6% dei residenti nell'area urbana.

A partire dall'analisi delle TABB.A.10-16 si può cogliere il fenomeno complementare: la geografia dell'offerta scolastica cioè la distribuzione dei posti-scuola nei vari contesti territoriali, in relazione alle tre macro-aree.

A tal proposito emerge una distribuzione maggiormente equilibrata nel resto della provincia rispetto alla città di Bologna: a titolo di esempio si osservi la situazione nell'ambito 1 in cui il 35% dell'offerta scolastica è nell'area liceale, il 35% nell'area tecnica e il 30% nell'area professionale, contro Bologna che presenta il 62,3% di offerta scolastica nell'area liceale, il 26,3% nell'area tecnica, l'11,4% nell'area professionale.

Concludendo queste sintetiche riflessioni relative alla relazione tra scelte effettuate dagli studenti a livello di macro area di istruzione e offerta formativa locale emerge una specificità "bolognese" rappresentata dall'incremento cui si è assistito negli anni più recenti delle scelte a favore del liceo sostenute da un lato dalla "storica" rilevante presenza di questo tipo di scuola in città, cui si va ad aggiungere l'apertura di indirizzi liceali presso istituti storicamente appartenenti ad altre macro-aree.

Questo tipo di informazione rimanda alla più generale relazione tra le opportunità formative presenti su un territorio, a livello quantitativo (quante scuole, quante classi, quanti posti) e qualitativo (quali tipologie di scuole e di indirizzi di studio) e le propensioni degli studenti residenti nelle medesime aree ed invitano ad interrogarsi relativamente agli aspetti che incidono su tale relazione: rigidità/flessibilità dell'offerta formativa ad adeguarsi alle richieste, struttura dei trasporti e della viabilità, relazioni scuola/sistema economico territoriale, condizioni socio-economiche delle famiglie di appartenenza, percezioni ed immagini dei mercati del lavoro, solo per citare alcuni tra i principali elementi.

Le informazioni contenute nelle TABB.A.17a-17e illustrano la relazione tra *distribuzione degli studenti nelle scuole del territorio di residenza/distribuzione degli studenti nelle scuole di altri territori*, in relazione al sesso.

La TAB.A.17a illustra il livello di ricettività del sistema scolastico di ogni ambito territoriale: osservando le colonne con i dati percentuali si evince, fatto 100 la ricettività totale delle scuole superiori poste in un ambito territoriale, la quota di posti disponibili occupati da studenti residenti in quello stesso ambito (ovunque, ovviamente la percentuale maggiore, anche se con notevoli differenze) e di quelli provenienti da altri ambiti.

Rispetto all'a.s. precedente si sottolinea un aumento percentuale dei residenti sui posti disponibili negli ambiti n. 5 (dal 75% all'attuale 79%), n.2 (dal 76% all'attuale 68%) e n. 4 (dall'83% all'attuale 90%); mostrano invece un andamento inverso i restanti ambiti n. 1 (dall'87% all'attuale 86%), n. 3 (dal 61% all'attuale 58,%), n.6 (dal 53% all'attuale 50%) e n. 7 (dall'87% all'attuale 84%).

La TAB.A.17d illustra invece il fenomeno complementare a quello della ricettività di ogni sistema scolastico locale: il livello di

“emigrazione” a livello intraprovinciale per motivi di studio. A proposito del rapporto tra *numero di studenti frequentanti le scuole di un ambito territoriale/numero degli studenti residenti nell’ambito stesso* la distribuzione si presenta più articolata e frammentata.

Si va dall’area imolese che accoglie il 90,5% di studenti residenti, al polo urbano che ne accoglie l’89%, all’area pedecollinare di sud-est (ambito 6) che ne “trattiene” soltanto il 26%.

Le variazioni rispetto all’anno scolastico precedente confermano una maggiore mobilità territoriale sia dall’area urbana (ambito n.3 che passa dal 92% all’89% di studenti che frequentano scuole collocate nel proprio ambito di residenza) verso altri territori della provincia, dall’area di sud-est (ambito n. 6 che passa dal 28,4% al 26%) e di sud-ovest (dall’ambito n.7 che passa dal 61% al 56%) e ovest (dall’ambito n.2 che passa dal 57% al 54%); risultano invariati i flussi di pendolarismo dall’ambito n.4 (intorno al 34%) ed in calo dall’area est (dall’ambito n. 5 che passa dall’89% al 90,5%) e infine nord (dall’ambito n.1 che passa dal 56% al 58%).

Infine si ritiene utile sottoporre a specifica analisi le TABB.A.17e, A.18c, A.19c, A20c, che illustrano con riferimento ai quindicenni iscritti in classe prima nella provincia di Bologna suddivisa in ambiti territoriali, le distribuzioni percentuali che mettono a confronto la ricettività delle scuole collocate in ciascun ambito e il livello di “emigrazione” dei residenti di ciascuna area territoriale, rispettivamente in relazione alla totalità delle scuole (TAB.A17e), dell’area liceale (TAB.A.18c), dell’area tecnica (TAB.A.19c) e dell’area professionale (TAB.A.20c).

A completare le informazioni sopra illustrate in relazione al pendolarismo scolastico, è opportuno segnalare che nel corso di ogni anno scolastico vi è una quota di ragazzi residenti nella provincia di Bologna che frequenta scuole collocate nelle province limitrofe. Le informazioni a tal proposito acquisite hanno consentito di censire, in relazione all’a.s. 2003/04 i nominativi di 1.177 i ragazzi che hanno frequentato scuole in territorio extraprovinciale, in particolare: 746 ragazzi si sono recati in provincia di Ferrara, 258 in provincia di Modena, 10 ragazzi in provincia di Pistoia, 163 in provincia di Ravenna.

La complessità delle informazioni contenute nelle tabelle che osservano la scolarità dal punto di vista territoriale fa ritenere utile effettuare alcune brevi considerazioni di sintesi.

Nell’a.s. 2003/04, il 37% degli iscritti nelle scuole della provincia di Bologna è residente nel Comune di Bologna, territorio in cui è invece collocato il 56% dell’offerta scolastica provinciale, dato che conferma la struttura bologna-centrica della geografia scolastica provinciale.

L’89% degli studenti residenti nel Comune di Bologna frequenta scuole collocate nel territorio urbano (prediligendo di gran lunga l’area liceale) occupando così il 58% dei posti scuola disponibili; la restante parte (circa l’11%) “emigra” invece verso scuole della provincia.

Più in generale nel corso dell’a.s. 2003/04 il 43% dei nati nel 1989 iscritti in classe prima residenti in provincia di Bologna (escluso il Comune di Bologna) ha frequentato scuole collocate al di fuori del proprio ambito territoriale

Nel territorio provinciale i “tassi di emigrazione” per motivi scolastici sono molto differenziati (dal 15% al 50% di residenti).

I flussi provinciali del pendolarismo scolastico seguono alcune principali direttrici:

- dalla pianura di nord- est (ambito 4) verso Bologna città;

- dalla zona pedecollinare di sud-est (ambito 6) verso Bologna (soprattutto verso i licei cittadini);
- dalle zone di montagna della Valle del Reno verso l'area bazzanese.

Nelle restanti parti del territorio provinciale vi sono flussi verso l'area urbana maggiormente contenuti, particolarmente nel territorio imolese che può essere considerata un'area autoreferente dal punto di vista scolastico.

TABELLA A.9**Nati nel 1989 iscritti nelle classi prime nell'a.s. 2003-2004 nella provincia di Bologna per area di istruzione e ambito territoriale in cui ha sede la scuola (valori assoluti e distribuzioni percentuali)**

Ambiti territoriali	Iscritti per area di istruzione						Totale iscritti per ambito territoriale	
	Liceo		Tecnico		Professionale		MF	%
	MF	%	MF	%	MF	%		
Ambito n. 1	93	3,30%	94	5,60%	79	8,42%	266	4,90%
Ambito n. 2	196	6,97%	172	10,24%	97	10,34%	465	8,56%
Ambito n. 3	1903	67,63%	802	47,77%	347	36,99%	3052	56,20%
Ambito n. 4	139	4,94%	84	5,00%	39	4,16%	262	4,82%
Ambito n. 5	324	11,51%	282	16,80%	306	32,62%	912	16,79%
Ambito n. 6	52	1,85%	174	10,36%	10	1,07%	236	4,35%
Ambito n. 7	107	3,80%	71	4,23%	60	6,40%	238	4,38%
Totale	2814	100,00%	1679	100,00%	938	100,00%	5431	100,00%

FIGURA 8

Nati nel 1989 iscritti alle classi prime nell'a.s. 2003-2004 per area di istruzione e ambito territoriale in cui ha sede la scuola (valori assoluti)

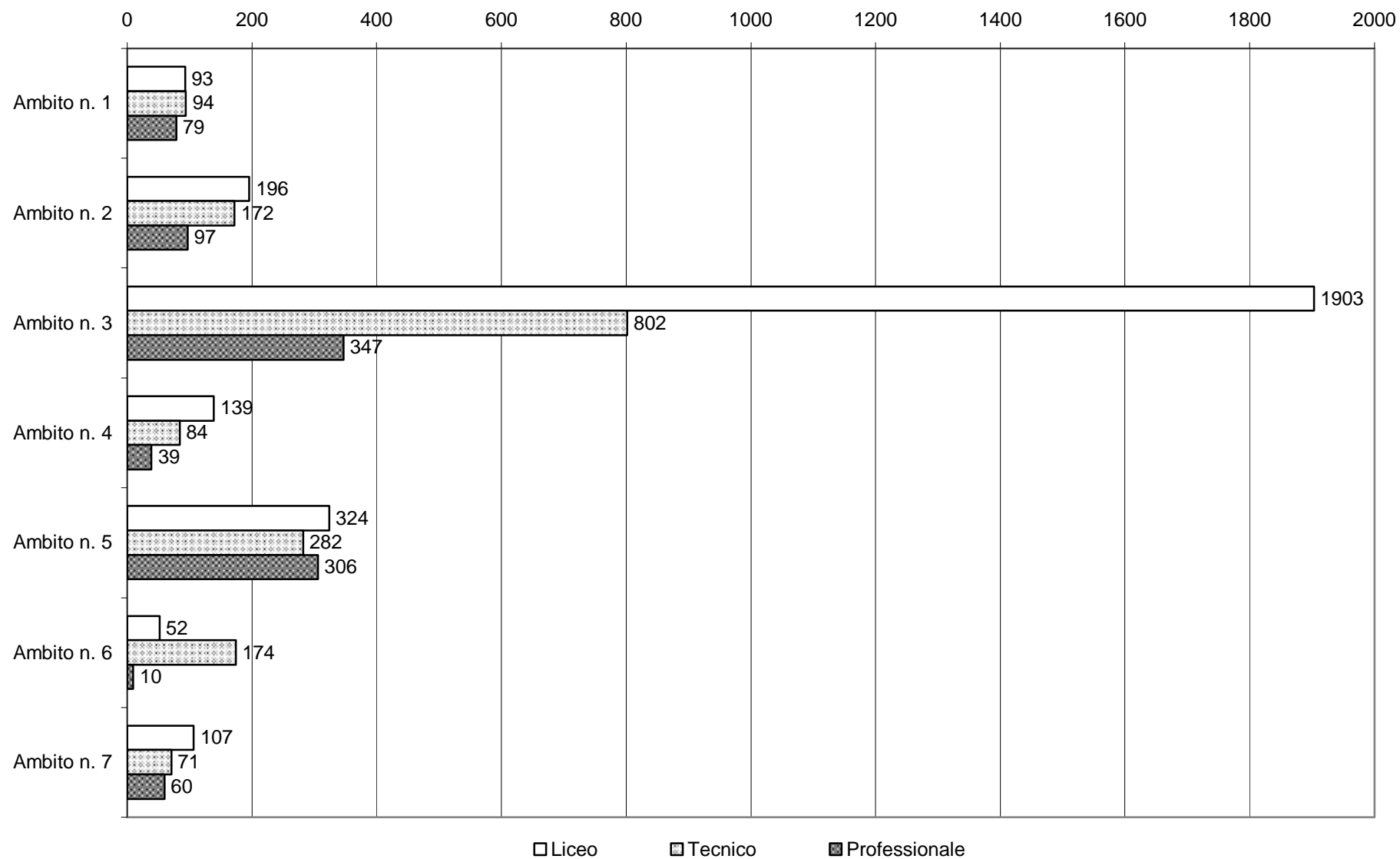


TABELLA A.10

Nati nel 1989 iscritti nelle classi prime nell'a.s. 2003-2004 nell'Ambito n. 1
per indirizzo scolastico (valori assoluti e valori percentuali di femmine sul totale)

Indirizzo scolastico	MF	di cui femmine	% di F sul totale
Licei			
Classico	0	0	0,0%
Scientifico	93	64	68,8%
Linguistico	0	0	0,0%
Scienze Sociali	0	0	0,0%
Artistico	0	0	0,0%
Totale licei	93	64	68,8%
Tecnici			
ITC	32	25	78,1%
ITG	24	6	25,0%
ITI	38	0	0,0%
ITA	0	0	0,0%
ITAER	0	0	0,0%
Totale tecnici	94	31	33,0%
Professionali			
IPCT	37	30	81,1%
IPIA	42	8	19,0%
IPA	0	0	0,0%
IPSOC	0	0	0,0%
IPPSAR	0	0	0,0%
Totale professionali	79	38	48,1%
Totale	266	133	50,0%

TABELLA A.11

Nati nel 1989 iscritti nelle classi prime nell'a.s. 2003-2004 nell'Ambito n. 2
per indirizzo scolastico (valori assoluti e valori percentuali di femmine sul totale)

Indirizzo scolastico	MF	di cui femmine	% di F sul totale
Licei			
Classico	0	0	0,0%
Scientifico	150	62	41,3%
Linguistico	0	0	0,0%
Scienze Sociali	46	38	82,6%
Artistico	0	0	0,0%
Totale licei	196	100	51,0%
Tecnici			
ITC	172	111	64,5%
ITG	0	0	0,0%
ITI	0	0	0,0%
ITA	0	0	0,0%
ITAER	0	0	0,0%
Totale tecnici	172	111	64,5%
Professionali			
IPCT	0	0	0,0%
IPIA	0	0	0,0%
IPA	19	5	26,3%
IPSOC	0	0	0,0%
IPPSAR	78	43	55,1%
Totale professionali	97	48	49,5%
Totale	465	259	55,7%

TABELLA A.12

Nati nel 1989 iscritti nelle classi prime nell'a.s. 2003-2004 nell'Ambito n. 3
per indirizzo scolastico (valori assoluti e valori percentuali di femmine sul totale)

Indirizzo scolastico	MF	di cui femmine	% di F sul totale
Licei			
Classico	450	313	69,6%
Scientifico	882	385	43,7%
Linguistico	200	166	83,0%
Scienze Sociali	209	165	78,9%
Artistico	162	110	67,9%
Totale licei	1903	1139	59,9%
Tecnici			
ITC	210	143	68,1%
ITG	115	15	13,0%
ITI	398	26	6,5%
ITA	69	24	34,8%
ITAER	10	0	0,0%
Totale tecnici	802	208	25,9%
Professionali			
IPCT	66	53	80,3%
IPIA	243	100	41,2%
IPA	0	0	0,0%
IPSOC	38	37	97,4%
IPPSAR	0	0	0,0%
Totale professionali	347	190	54,8%
Totale	3052	1537	50,4%